Anno XXXV. 21 Giugno 1908. Num. 25.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE NEL REGNO: Anno, L. 32; Sem., L. 16; Trim., L. 9 (Estero, Franchi 45 l'anno). ⇔ Ogni numero, nel Regno, 70 centesimi (Estero, 90 Centesimi).

Il conflitto agrario nel parmense (1 dis. e 2 ritr.). — **I delitti passionali** (2 dis.). — **Il grande corteo storico di Vienna** (2 dis.). — **L'attrice Lyda Borelli.** — **Dai paesi delle bande** (con 7 dis.), lettera da Monastir, di Vico Mantegazza. — **Il rivelatore,** racconto di Roberto Corniani.

Corriere, di *Spectator*. — Accanto alla vita, del *Conte Ottavio*. — Romanzi e romanzieri: "L'Amore di Loredana,, *Domenico Olina*. — Il processo contro l'ex ministro Radovitch. — Una visione di Roma imperiale: Il Colosseo visto dall'arco di Tito. — La degradazione del traditore Ullino a Tolone. — Gli esperimenti di Delagrange a Milano. — L'inaugurazione del busto del gen. Cavalli nei laboratori d'artiglieria in Roma (2 dis.). — La benedizione della Madonna di San Petronio in Bologna. — Il concorso ippico di Firenze (2 dis.). — Uomini e cose del giorno (2 disegni e 4 ritr.). — Teatri. — La Settimana. Necrologio. Noterelle. Caricature e giuochi. — RITRATTI: Nuovi senatori: avv. Alaggia, barone Beneventano, prof. Carle, prof. Chironi, avv. De Seta, Ferrari, avv. Lojodice, marchese Malaspina, gen. Martinez, avv. Mele, prof. Paladino, barone Turisi. — Il nuovo deputato dott. Daniele Crespi. — L'avv. Line Carrara, presidente dell'Associazione agraria parmense. L'avv. Luigi Lusignani, sindaco di Parma. — Personaggi della tragedia di Parma: La signora Fanny Zaccaria. Il marchese Corrado Corradi (la vittima) e sua moglie.

La Seta Svizzera è la migliore!
Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate per abiti e camicette: **Nurah chevron, Mesaline ombré, Armure granité, Louisine, Taffetas, Mousseline** di cm. 100 di altezza da **Lire 1,35** al metro, in nero, bianco, a colori uniti e variegati, come pure **abiti e camicette piemontesi**, in seta e batista.
Non vendiamo che stoffe di seta pura, solide e garantite e **direttamente ai privati, franco di dazio e porto a domicilio.** (C19)
Schweizer & C°, Lucerna M 10 (Svizzera)
Esportazione di seterie. Fornitori di Case Reali.

"ITALIA"
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
SEDE DI GENOVA
Servizio celere, regolare e postale
fra l'ITALIA e le AMERICHE
Linea del SUD AMERICA
Vapore RAVENNA *partenza da Genova il 26 giugno per* **Teneriffe, Santos e Buenos-Aires.**
Vapore SIENA *partenza da Genova il 14 luglio per* **Teneriffe, Santos, Montevideo e Buenos-Aires.**
Linea del NORD AMERICA
Vapore ANCONA *Partenza da Genova il 20 giugno, da Palermo il 2 luglio, e da Napoli il 4 dello stesso mese per* **New-York e Philadelphia.**
☞ *Informazioni e schiarimenti dirigersi alla sede della Società in*
GENOVA: Via XX Settembre, 34.
MILANO: Via Carlo Alberto, 1.

ABANO
(Provincia di Padova)
1.° Giugno – 30 Settembre
Stazione ferroviaria sulla linea Venezia-Bologna.
Stabilimento termale e **Hôtel Orologio.** — Stabilimento termale e **Hôtel Tedeschini.** — Fangoterapia e bagni. — Bagno a vapore. — Massaggio. — Elettroterapia con bagno idro-elettrico. — Ginnastica medica. — Biblioteca dell'acqua della sorgente.
Direttore medico e consulente **Prof. Comm. Achille De Giovanni.**

PHOSPHATINE FALIÈRES
Se volete che i vostri figli siano sani e vigorosi, date loro la
"PHOSPHATINE FALIÈRES,,
questo alimento apprezzatissimo dai fanciulli, e sopratutto indispensabile al momento dello slattamento e durante il periodo dello sviluppo.

Stabilimento ACQUE DELLA SALUTE Livorno
☞ Delizioso e moderno ritrovo di cura ☜
Acque salso-jodiche purgative diuretiche

I più grandi
Poeti, Avvocati, Ingegneri, Architetti, Uomini politici, Uomini d'affari
di tutto il mondo, usano la penna a serbatojo
IDEAL
DI WATERMAN
Non lasciarsi illudere dalle imitazioni

GOMME PIENE
A FILI PER CARROZZE
Sistema MARTINY
MANIFATTURE MARTINY
TORINO-MILANO
NAPOLI-GENOVA

È USCITO
La cucina Betta
(I parenti poveri)
romanzo di BALZAC
Una Lira.
Vaglia agli editori Treves, Milano

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 105.000.000 interamente versato.
FONDO DI RISERVA: 34.424.296.19
SEDE CENTRALE: MILANO - Alessandria - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Catania - Ferrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Messina - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pisa - Roma - Saluzzo - Savona - Torino - Udine - Venezia - Verona - Vicenza.

"A vederlo fu sorriso par tutto in paradiso,,
IL PANDORO MELEGATTI
per forma bontà e durata e reso il dolce più prelibato.
MILANO, Corso V. E., 31
VERONA, Corso P. Borsari, 21

SOCIETÀ AN. CAP. L. 250000
AGENTI GENERALI AUTOMOBILI
F.I.A.T.
GARAGES RIUNITI
F.I.A.T.-ALBERTI-STOREROTIPI 1908
10-14 HP. A CARDANO
15-20 " "
20-30 " "
18-24 " A CATENA
28-40 HP. A CATENA
40-50 " "
60 " "
75 " "
SEDI: ROMA MILANO FIRENZE GENOVA NAPOLI PADOVA
TORINO Corso Massimo d'Azeglio, 36
RIPARAZIONI RIFORNIMENTI

RIOLO
Stazione di Castel Bolognese
15 Giugno fine Settembre.
Acque saline, solforose, ferruginose. Bibite - Fanghi - Bagni - Doccie.
INALAZIONI SOLFIDRICHE
POLVERIZZAZIONI SALSOIODICHE.

TOSSI USATE LE PASTIGLIE MARCHESINI

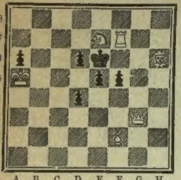
Una scatola basta per tutto l'inverno.
Si vendono a L. 1 la scatola, franche presso il CAV. CAMILLO DUPRÉ - RIMINI
PASTIGLIE DUPRÉ PER LA TOSSE le più efficaci nelle bronchiti, polmoniti, catarri, ecc.
NB. Se adoperate DUE pastiglie mancherà l'effetto, si ritorni la scatola che sarà subito rimborsata la lira anticipata.

Stab. Lit. F.lli Treves, Milano. Ranzini-Pallavicini Carlo, Gerente.

SCACCHI.

PROBLEMA N. 1602

DEL SIGNOR S. RIZZARELLI DI PALAZZOLO ACREIDE.



Il Bianco col tratto matta in tre mosse.

Soluzione del Problema N. 1599:

(PAULY)

BIANCO.	NERO.
1 A c8–d2	1 R d6–e5
2 C d5–f4	2 Ad libitum
3 C f4–d3 o T h4–h5 matta con varianti.	

Solutori: Sigg. Silvana Treffer, Divaccia (Istria); P. Alborghetti, Firenze; dott. S. Pini, Pavia; G. Agnesina, Treviso; G. Marti e G. Ravasi, Novara; A. Locatelli, Bergamo; G. Arlotta, Napoli; gen. G. Turcotti, Casale Monferrato; L. Gudi, Palermo; avv. M. Settanni, Rutigliano; L. Doninelli, Milano; chim. F. Labella, Isernia; Circolo Scacchistico dei matti, Torino; Oscar Lobl, Trieste; Jacobs Schumack, Vienna; P. Tronconi, Milano; E. Spotti, Cuneo; A. Zaniboni, Prato; A. Zoppis, Lucca; Ar. Ambrosini, Padova; E. Ausbacher, Graz; Fratelli Baia, Napoli; T. Besi, Venezia; M. Cairati, Como; Ermanno Dubini, Taranto; rag. G. Palla, Masca.

Dirigere le domande alla *Sezione Scacchistica dell'Illustrazione Italiana* in Milano.

È uscito il Catalogo N. 30.

Invio gratis e franco a richiesta.

Incastro.

Fior d'amaranto:
Lessi il *total* nel tuo rifiuto opposto
Ad un amore puro e sacrosanto.

Fiore pungente:
Centro il mio cuor delusione amara,
Pianse, plorò il destin, ma inutilmente.

Fior delicato:
Una parola, un *lati* io non aggiungo,
Ma resterò in eterno addolorato.

Italo Bobbo.

Anagramma.

La bimba riposa tranquilla
Sognando la bambola cara,
Un raggio di luna rischiara
La piccola stanza e il lettin.

Abbella un ••••••• gentile
Il volto gentile innocente;
La coglie supina e dormente
Il primo bagliore del dì,

E destasi solo allor quando
Del sole i ••••••• abbaglianti
Riflettono ai vetri fiammanti
De l'iride i vaghi color.

Italo Bobbo.

Parfum concentré et persistant **ROSAMINE** VIOLET, *Paris 29, B^d des Italiens.*

Trapezio.

1) * * * * *
2) * * * * *
3) * * * * *
4) * * * * *
5) * * * * *
6) * * * *
7) * * *
8) * *
9) *

FORSE....

Fra i patetici incanti della sera
Si sposeranno i bei tramonti ancora;
Torneranno gli amori a primavera
E i canarini a salutar l'aurora.

Barbaglierà la luna all'ultim'ora
Sulla mia fronte dall'età severa,
Ma come sol che al vespero scolora,
Vana una voce ancora vivrà sincera.

Forse mai più due *****1) illuminando,
Allor che *****2) *****3) di baldanza
L'età, verranno i sogni ricordando.

L'anima *****4) a *****5) e rimembranza,
Come l'****6) che avvince *9) va intrecciando,
Solo dirà del cor **8) ***7) esultanza.

Carlo Galeno Costi.

Sciarada.

PRIMO.

Bianco di schiuma e d'ogni bel colore
Onde si frange del grand'astro la luce,
Son piano immenso; ma se il turbo irrompe,
Io di mobili monti e di vallette
Cupe disegno la plaga infinita....
Chi penetrò ne' miei abissi, e agli uomini
Narrò de le morte solitudini?

SECONDO.

O campanili dalle svelte forme
Che salutano il giorno a mane e a sera,
A voi io penso e sogno la poesia
Del cielo d'oro acceso dei tramonti,
Dei cieli rosa de l'albe serene....
O braccia tese verso il Dio invisibile
A implorare per gli uomini la pace!

INTERO.

Sei tu sperduto ne l'immenso Oceano,
Su la nave, in balìa del flutto irato?
Un tasto tocchi, e la parola a volo
Varca gli spazi, rompe i venti e arriva.
È domanda d'aita, ed è raccolta
Sulla spiaggia lontana.... A me lo devi
E all'italico genio onnipossente.

Il Gratico.

URICEMIA E GOTTA
SFERINE ANTIARTRITICHE
secondo il ricettario della Clinica Medica di Padova diretta dal
Senatore Prof. A. DE GIOVANNI
L. 5 il flacone
L'IDROLITINA
raccomandata durante la cura come quotidiana bevanda
dose per 10 litri L. 1
NELLE PRINCIPALI FARMACIE

Spiegazione dell'Anagramma del N. 24:

CAOS — CASO.

Per quanto riguarda i giuochi, eccetto per gli scacchi, rivolgersi al signor A. TEDESCHI (per l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA), *Milano, Via Goito, 5.*

AUTOMOBILI ISOTTA FRASCHINI
RAPPRESENTANTI PER L'ITALIA
SOC. ANON. FABBRE & GAGLIARDI
PIAZZA MACELLO, 21-23 — MILANO — VIA S. MARGHERITA, 16

PESARO STAGIONE BALNEARIA LUGLIO SETTEMBRE
Stabilimento di bagni, con sale di conversazione, di lettura e da ballo, gabinetto idroterapico, alloggi nel piano superiore, caffè-restaurant. - Piattaforma sul mare e camerini da bagno. - Capanni alla spiaggia. - Villini in prossimità dello Stabilimento. - Lawn-Tennis. - Servizio di tram dalla città al mare (m. 300).
Grandi festeggiamenti durante la stagione.

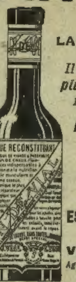
BAGNI DI STACHELBERG (Svizzera)
Cantone di GLARONA
Situazione splendida nelle alte Alpi. — Sorgente solforosa alcalina delle più forte. — Efficace contro: reumatismo, gotta, catarro cronico. — Bagni, inalazioni, massaggio, idroterapia.
Medico: **D.r K. Zuest.** *Direzione: GLARNER.*

In Campagna Racconti villerecci di Autori tedeschi
DUE LIRE.
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

Un Grafofono Columbia per L. 7 al mese

L'acquistare una macchina a rate mensili, anzichè a contanti, è un sistema molto in uso all'estero; anche le famiglie più ricche ne approfittano, perchè con una piccola rata, si ha l'immediata consegna della macchina con un ricco corredo di dischi, e senza accorgersene, dopo poco tempo, si diventa l'assoluto proprietario.
La "**COLUMBIA**" è l'unica Casa fabbricante primaria che offre questa condizione in Italia, perchè le sue macchine sono solide e perfette, e non si guastano dopo pochi mesi di funzionamento.
Il **GRAFOFONO COLUMBIA** è il più perfezionato fra tutte le macchine parlanti. Ha ottenuto il **Gran Premio all'Esposizione Internazionale di Milano 1906**, onorificenza che conferma quelle precedenti, come il **Gran Premio** a Parigi 1900, e i **Due Grandi Premi** a St. Louis 1904.
Domandate Catalogo noleggio vendita che si spedisce gratis.
RAPPRESENTANZA:
COLUMBIA PHONOGRAPH Co.
MILANO — Via Dante, 9 bis — MILANO.
In ROMA presso E. G. Bonn, Piazza Sant'Andrea delle Fratte, 4–5–6.
In PALERMO presso i Fratelli A. R. Ragona, Via Maqueda, 439.

VIN DE VIAL



a base di CHINA
SUCCO di CARNE
LATTOFOSFATO di CALCE
Il Miglior ricostituente ed il più potente tonico che debbasi impiegare in tutti i casi di
ANEMIE — INDEBOLIMENTI
CONVALESCENZE
nelle SIGNORE, nei BAMBINI
nei NEVRASTENICI per
ESAURIMENTO e nella VECCHIAIA
VIAL FRÈRES, Chimici-Farmacisti, LIONE.
Agente Generale per l'ITALIA: Dr C. TACCONIS, Via S. Dalmazzo, 13-15, TORINO

14.^a EDIZIONE
completamente rifusa
Guida ai Bagni ed alle **Acque Minerali d'Italia**
del Dottor
Plinio Schivardi
Premiata
con Diploma di Medaglia d'Oro alla grande Esposizione d'Igiene, Napoli 1900
Un volume in-16 di 500 pagine, con una **Carta a colori delle Stazioni Balnearie d'Italia:**
CINQUE LIRE.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Lucerna PALACE HÔTEL
Il più moderno Hôtel della Svizzera.
Migliore posizione sul lago.
BÜRGENSTOCK
Palace Hôtel, Grand Hôtel, Park Hôtel.
Luogo preferito per la cura climatica sul Lago dei Quattro Cantoni. 870 m. sul livello del mare. 40 minuti con vapore e funicolare da **LUCERNA**. – Vista incomparabile. – Romanticissima passeggiata sui monti lunga 4 chilometri con ascensore alto 160 m. – Grandioso parco con bosco, ampie passeggiate in pianura. – 600 letti. – Palace Hôtel (nuovo), appartamenti con bagni e tutti i più moderni conforts.
In Maggio e Giugno prezzi ridotti. – Prospetti.
Bucher-Durrer, proprietario.
Grand Hôtel, Lugano. — Palace-Hôtel, Milano. Hôtel Quirinal, Roma.

Valore Lire 10
Regalasi
a sole L. 3,30

A scopo di far conoscere i nostri articoli, si regala uno splendido **Remontoir**, sistema **Roskopf**, con timbro d'origine svizzera.
Garanzia 3 anni.
Inviare cartolina vaglia di **L. 3,30** per l'Italia, per l'America **2 pesos** m/n (carta) alla
UHRENFABRIK. A
Ponte Chiasso (Italia).
Ricco assortimento in **Remontoir** di gran moda **extrapiatti** sottilissimi, argento e metallo a prezzo di concorrenza. — *Cercansi ovunque rivenditori.*

ALCHEBIOGENO
Dottor P. EMILIO CRAVERO — MODENA
IL MIGLIORE ED IL SOLO COMPLETO RIGENERATORE DELL'ORGANISMO
Gran Premi e Medaglie d'oro alle principali Esposizioni: **Marsiglia 1902 - Roma 1903 - Palermo 1903 - Parigi 1904 - Napoli 1905 - Milano 1906 - Firenze 1907.**
Flacone con stricnina **Lire 3.—**
Senza stricnina e speciale per diabetici **Lire 3.50.**
4 flaconi con stricnina **Lire 11.60** *franchi di porto.*
4 flaconi senza stricnina **Lire 9.60** *franchi di porto.*
Opuscoli, letteratura, réclame gratis a richiesta.

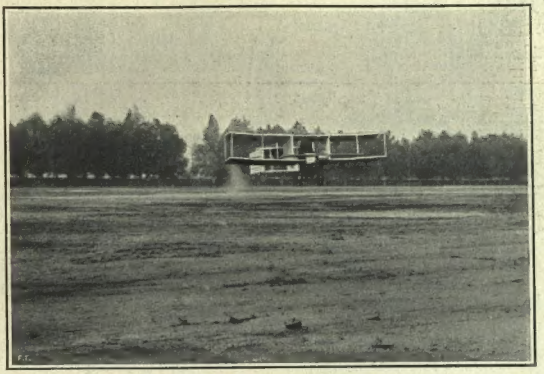
La vera **FLORELINE**
Tintura inglese delle capigliature eleganti
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle, ed è facile l'applicazione.
Bottiglia Lire 3 *(per posta* **Lire 3,80**).
Deposito in Torino: Farm. del Dott. **BOGGIO**, *Via Berthollet, 14.*

FORNITORE DI S. M. LA REGINA MADRE

CELEBRE
per le sue qualità antisettiche aromatiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparata

SCIROPPO-PAGLIANO
Liquido, in polvere, Cachets, inventato dal Prof. **GIROLAMO PAGLIANO**
Dirigersi alla Ditta **Prof. Girolamo Pagliano**, Via Pandolfini, **FIRENZE.**
Casa fondata nel 1838. FILIALE IN MILANO: Via Morigi, 8.
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI.

GLI ESPERIMENTI DELAGRANGE A MILANO.



Delagrange vola in Piazza d'Armi durante un esperimento privato (fot. Treves).

" La guigne „ — com'egli la chiama — che perseguita Delagrange, non è peranco finita. Gli esperimenti pubblici che furono sospesi l'8 giugno per il cattivo tempo, furono sospesi anche domenica, 14, all'ultima ora, mentre la giornata splendida appariva adattatissima, ed il pubblico degli spettatori si preannunziava enorme.

Alle 14.30 tutto il numeroso personale era al suo posto. Così pure la forza pubblica, in attesa di aprire alle 16 le porte d'accesso. Ma alle 15.30 il Comitato prese la decisione di rinviare gli esperimenti stessi a giovedì prossimo, giorno del *Corpus domini*, affiggendo avvisi, preparati per precauzione alle porte d'ingresso, avvertendo il Touring Office in Galleria perchè cessasse la vendita dei biglietti, mandando un uomo in piazza del Duomo con un cartello a stendardo, e diffondendo la notizia a mezzo del personale dei trams.

Malgrado ciò una vera folla, nonchè le bande musicali che erano state impegnate per rallegrare l'ambiente, si recarono in piazza d'Armi.

Quale la causa di questo nuovo contrattempo? Nè Delagrange, nè gli ing. Voisin e Thouvenot hanno saputo spiegarcela.

Il motore venne provato sabato mattina prima di mezzogiorno e pareva andasse benissimo. Portato l'aeroplano in piazza, esso corse ma non si sollevò. Si attribuì la cosa ad una non perfetta inclinazione del motore e conseguentemente dell'elica e si provvide in questo senso. Ma le nuove prove non diedero risultati migliori. Si pensò allora che il risultato negativo fosse causato da qualche spostamento nei piani dell'apparecchio e si effettuarono alcune modificazioni.

L'aeroplano parve migliorare sollevandosi a tratti a lievi altezze, che andarono in seguito aumentando. In tali condizioni però il Comitato, d'accordo con Delagrange e cogli ingegneri francesi, ritenne non fosse conveniente presentare l'apparecchio in condizioni imperfette, e quantunque il rinvio improvviso rappresentasse per lui un nuovo danno ingente, tuttavia lo preferì ad una possibile delusione del pubblico. Questa non è mancata a coloro che si sono recati in Piazza d'Armi, ma sarebbe stata di gran lunga maggiore qualora la sospensione fosse avvenuta dopo che la gran massa del pubblico fosse già entrata nel recinto delle prove. La grandissima maggioranza ha preso la cosa in burletta. Un umorismo però bonario e indulgente, il quale dimostra come la popolazione milanese ha perfettamente compreso trattarsi non già di uno spettacolo, ma di esperimenti, che riguardando un campo nuovissimo di ricerche, corrono tutte le alee possibili.

Del resto, anche la " guigne „ ha un termine, e ciò che non è stato possibile domenica, lo sarà certamente giovedì, poichè Delagrange vuol vincere ad ogni costo la prova. Gli auguriamo riesca. L'augurio è autorizzato anche dal fatto che alle 17.50 Delagrange, tratto nuovamente fuori il suo aeroplano, riuscì a effettuare dei voli, se non molto lunghi, rimarchevoli per le altezze di 5 e di 6 metri ottenute. Vi assistevano parecchi giornalisti e soci della Società d'aviazione, trattenutisi in piazza d'Armi domenica stessa e abbiamo potuto fare la bella fotografia che presentiamo qui sopra.

L'Anima del Nord. Questo titolo dato da Gino Bertolini a un volume sulla Scandinavia (pag. XII-442. Milano, Treves, L. 10) conviene perfettamente alla materia del suo lavoro, che studia l'espressione etnica particolare delle tre stirpi, le quali distaccatesi in remoti tempi dal ceppo anglo-sassone e stabilitesi nelle impervie solitudini nordiche, son pervenute ora, a traverso sforzi titanici, a una forma di civiltà che può servir da modello a società meglio favorite dalle condizioni naturali. Quella dei popoli scandinavi è anima di luce, tanti elementi di chiarezza e di poesia la compongono, di ordine e di attività. L'autore, sostenuto dall'osservazione diretta delle persone e dei luoghi, confortato da seri studi storici e sociali, in tutte le loro ramificazioni, e più da un vivo intuito della correlazione dei segni esterni e transitori con le profondità sostanziali e immutabili dell'essere, sa delinearla con espressiva larghezza, nella molteplice varietà delle sue estrinsecazioni individuali, familiari e pubbliche, e aggiungervi l'attrattiva d'una prosa che si foggia secondo l'oggetto, spazia, con brividi di ammirazione, sui grandi occhi turchini dei laghi norvegesi, circondati di boschi, si estasia innanzi al sole di mezzanotte, trova gli accenti della leggenda alla vista del castello di Elsinor, frequentato dallo spirito di Amleto, s'inebbria nelle altezze della intellettualità norvegese, rappresentata da tanti ingegni universali, di alcuni dei quali si riferiscono le abitudini, i colloqui, i sogni, e conserva, pur nella materia di rigorosa indagine storica e di stretta sociologia, una nobiltà di forma che di rado s'incontra negli scritti dello stesso genere, quasi sempre affrettati e incomposti..... *(Corriere della Sera).*

Teatri. — La sera dell'11 giugno all'Opera di Parigi si diede una grande rappresentazione di gala a beneficio della Cassa Pensioni della Società degli autori e compositori drammatici francesi. Si rappresentò il *Rigoletto*, un po' in italiano un po' in francese con interpreti eccezionali, quali la Melba, Caruso, Renaud. Il successo artistico e finanziario fu enorme: acclamazioni entusiastiche e 139 000 franchi d'incasso! Godette del brillante successo anche il maestro concertatore e direttore d'orchestra, Tullio Serafin, il valente direttore del Regio di Torino. I più importanti giornali hanno per lui alte parole di elogio. Il *Figaro* scrive: "L'orchestra dell'Opera era diretta con sicurezza e serve meravigliosa dal maestro Tullio Serafin, un giovane maestro sconosciuto ieri a Parigi che sarà celebre domani „.

∿∿ Al Politeama Margherita di Genova s'è ripetuta *La maschera di Bruto* di Sem Benelli. Il pubblico genovese che affollava il teatro ha confermato pienamente il favorevole giudizio del pubblico di Milano; vi furono applausi ad ogni atto. Entro il mese la fortunata tragedia uscirà pubblicata in volume dagli editori Treves (lire 3).

∿∿ Il 1.° gennaio 1909 Tommaso Salvini compirà 80 anni. Un comitato speciale è costituito per festeggiare il grande attore. Il Comitato d'onore è presieduto dal ministro della pubblica istruzione, ne fanno parte i principali artisti italiani, e artisti drammatici di Francia, Inghilterra, Spagna, Germania e America, passi tutti nei quali Tommaso Salvini raccolse memorabili trionfi. Il Ministero dell'Istruzione farà coniare una medaglia d'oro, e al Consiglio comunale di Roma giungerà la proposta che Tommaso Salvini sia nominato cittadino romano. Quest'alto onore è chiesto non solo per i meriti artistici, ma pure per meriti patriottici, avendo nel 1849 preso parte alla difesa di Roma.

∿∿ Si annuncia ufficialmente la costituzione della nuova e grande *Società teatrale italo-argentina* per l'arte lirica, che si propone di mettere un argine alla formidabile concorrenza nord-americana, impedendo, per quanto sia possibile, l'esodo dei nostri migliori cantanti e provvedendo ad allestimenti scenici adeguati alle grandi esigenze del pubblico. Come abbiamo già detto a pag. 482 ne sono promotori il duca Visconti di Modrone, il conte di San Martino, il comm. Florio, il comm. Sanna e l'editore Edoardo Sonzogno. Il capitale stabilito è interamente sottoscritto: entro il mese si costituirà la società per la gestione del teatro Costanzi, e di qualche altro importante teatro italiano.

∿∿ In seguito alle dimissioni della Commissione per l'arte drammatica, presso la Società degli Autori si è proceduto ora alla nomina di una nuova Commissione. Riuscirono eletti: Giannino Antona-Traversi, Luigi Grabinsky-Broglio, Augusto Ferrari, Sabatino Lopez, Renato Simoni, Silvio Zambaldi, Marco Praga.

Unici fabbricanti: F. HOFFMANN-LA ROCHE & C., BASILEA.

VENEZIA-LIDO - La più bella spiaggia del mondo

GRANDE STAGIONE BALNEARE 1908

LINEA TRAMVIARIA ELETTRICA ESTESA A TUTTA L'ISOLA

AUTOMOBILI IN SERVIZIO PUBBLICO

NUOVO GRANDE STABILIMENTO BAGNI - 700 camerini - Installazione modernissima.

Grande Salone Spettacoli con Concerti Classici diretti da illustri Maestri. — **Restaurant Caffè-Concerto** con vasta terrazza sul mare. — **Capanne** sulla spiaggia.

Inaugurazione del

KURSAAL

Nuovo magnifico edifizio in puro stile Orientale con sontuosi Saloni da Musica. — Ballo. — Lettura. — Giuoco — Restaurant con ampie terrazze. — Fontana luminosa. — Giardino pensile sul Mare.

Il ritrovo più aristocratico d'Italia.

Inaugurazione del nuovo

SALON DES FÊTES

del *Grand Hôtel des Bains* con **grande Fiera di Beneficenza** e **Ballo mascherato di Bambini.**

Apertura dell'

ISTITUTO DI CURE FISICHE

il più completo e moderno esistente che possiede gli apparecchi e dispositivi per qualsiasi applicazione Fisioterapica.

1.° Luglio. — *Inaugurazione con GRANDI FESTE dell'*

EXCELSIOR PALACE HOTEL

Meraviglioso Palazzo Moresco costruito sulla spiaggia, dotato di tutti i conforti più moderni. — 400 stanze quasi tutte con poggiuolo, bagno e w. c. — **Restaurant** sulla Grande Terrazza-Giardino dominante Venezia, la Laguna e l'Adriatico. — Comunicazione immediata col mare e la laguna. — Spiaggia riservata ai Clienti dell'Albergo. — Concerti, Balli, Ginkama sulla spiaggia, Illuminazione fantastica, Festa notturna nel Parco con Serenata nel bacino. — Fuochi d'artificio in mare.

GRANDI FESTEGGIAMENTI DURANTE LA STAGIONE

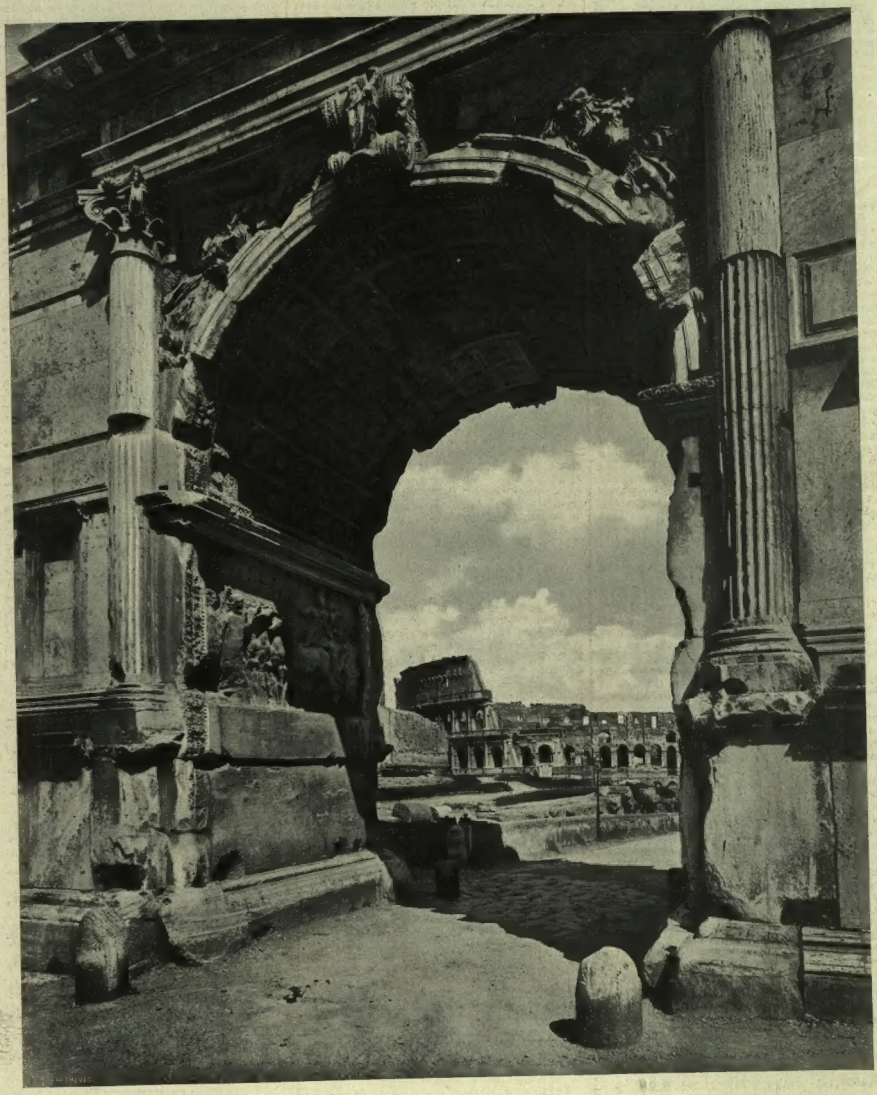
Teatro aperto durante tutta la stagione. — Battaglie di fiori. — Concorso di ombrelli e cappelli da Signora guerniti. — Feste notturne Veneziane. — Sports variati. — Regate a remi, a vela, di canotti automobili.

Grandi Gare di Tiro al Piccione. — Grande Concorso Ippico.
Prima Gara Italiana di Aereoplani con L. 25,000 di premi.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XXXV. - N. 25. - 21 Giugno 1908. Centesimi 70 il numero (Estero, Cent. 90).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.



UNA VISIONE DI ROMA IMPERIALE. — IL COLOSSEO VISTO DALL'ARCO DI TITO.
(Fotografia recentemente eseguita per l'*Illustrazione* da Anderson).

È APERTA L'ASSOCIAZIONE
pel secondo semestre 1908 dell'

Illustrazione ITALIANA

per Lire 16 (estero, franchi 23).

☞ *Le rinnovazioni del semestre essendo molto numerose, preghiamo gli associati a sollecitare la rinnovazione, per non soffrire ritardi nella spedizione del giornale. — Si prega pure d'unire la fascia alla domanda d'associazione.* ☜

CORRIERE.

Edoardo VII e Nicolò II a Reval. – Il preteso discorso di Guglielmo II. – Vittoria dei moderati a Milano; successo dei socialisti a Torino. – Il rinvio del processo Cifariello. – Nuovi drammi passionali a Milano ed a Parma.

Settimana di alti convegni politici, di tragedie passionali, di elezioni amministrative.

Il convegno nelle acque di Reval, davanti alle coste della Finlandia, fra Re Edoardo e lo Czar Nicola II minaccia di far diventare amarissimo il Baltico per i tedeschi. Quando il reale *yacht* britannico *Victoria and Albert*, nel pomeriggio della domenica 7 giugno, attraversò il gran canale di Kiel — la scorciatoia aperta dalla Germania fra il mare del Nord ed il Baltico — ben diciotto corazzate ed incrociatori tedeschi salutarono coi cannoni, e con le voci dei loro marinai, i sovrani inglesi, ai quali il principe Enrico con la consorte andarono ad esprimere a bordo i saluti e gli auguri dell'imperatore e della Germania. Ma alla cerimonia di convenzionale cortesia non era certamente intonato il malumore dei principali giornali tedeschi, inquieti pel timore di un possibile riavvicinamento fra Russia ed Inghilterra, mentre la Germania si vanta di avere da un secolo e mezzo legata a sè la Russia da un'amicizia, il cui valore è più apprezzato oggi, che re Edoardo — pur essendo apostolo di pace — va girando pel mondo a mettere in pratica la politica dell'isolamento alle spalle del suo imperiale nipote Guglielmo. Ma i tedeschi l'isolamento non lo vogliono; e un deputato del Centro, che fu sempre contrario alle maggiori spese militari, ha detto: "Se ci volessero circondare coll'*isolamento*, diventeremmo tutti un solo partito nel preparare la guerra!..."

È vero che i giornali russi — la *Novoie Wremia* in testa — si sono affrettati a dire e ripetere che "il riavvicinamento anglo-russo malgrado tutto il significato che gli si è voluto attribuire, non minaccia nessuno, e non può turbare la tranquillità di nessuno"

I brindisi che Edoardo e Nicolò si sono scambiati nel banchetto a bordo del *yacht* russo *Standarè* la sera del 9 giugno sono un augurio concorde per la conservazione della "pace generale del mondo" I due sovrani hanno parlato, è vero, anche di una convenzione intervenuta fra i loro governi. Inoltre nelle acque di Reval non vi sono stati soltanto i colloqui fra l'imperatore ed il re; hanno conferito lungamente e ripetutamente fra loro i ministri che li accompagnavano. Ma le questioni fra Russia e Inghilterra sono molte. Quella per un ordinamento civile in Macedonia è questione che tocca l'Inghilterra dal lato, dirò così, morale, cristiano, sentimentale; si innesta nella vecchia quistione d'Oriente, alla quale tutte le potenze si interessano. Ma l'India, l'Afganistan, la Persia, i mari dell'Estremo Oriente sono tutte questioni dove gl'interessi inglesi e quelli russi sono direttamente impegnati, e, sin qui, non con un'assoluta identità di vedute fra le due parti. Se una migliore intesa è avvenuta fra loro tanto meglio. Quanto alla pace del mondo, non c'è da essere inquieti. E un'arringa bellicosa dinanzi al campo di Döberitz che un gazzettiere attribuì a Guglielmo II, e che fece calare le Borse, è smentita categoricamente. Il Kaiser è muto come un pesce, e si prepara, dicono, a visitare anch'egli lo Czar, che gli restituirà la visita. Poi c'è chi afferma che lo Czar verrà in Italia, a Racconigi; quindi re Vittorio s'incontrerà anch'egli con re Edoardo, di nuovo forse con Guglielmo ed anche col presidente Fallières. C'è quasi da non credere più nè alla vecchia Triplice, nè alla nuova; e si potrebbe arrivare persino a vaticinare prossimi gli Stati Uniti d'Europa. Tutti armati, sia pure, con una selva di baionette in terra ed una selva di corazzate sul mare; ma air Edwin Cornwall, col suo progetto presentato alla Camera dei Comuni, domanda fondi per promuovere le visite internazionali dei corpi rappresentativi di una nazione all'altra, e viceversa. C'è da credere che le critiche ai frequenti viaggi dei sovrani non siano inspirate che dal desiderio di imitarli e, magari, superarli!...

*

La rinnovazione parziale dei Consigli Comunali ha messo in movimento a Milano, a Torino, a Bologna, a Modena, ed altrove i partiti amministrativi, che poi, in sostanza, sono partiti politici. Dovunque gli elementi liberali conservatori hanno combattuto concordi, hanno vinto. A Milano la vittoria è stata significantissima. I liberali moderati e conservatori uniti hanno oltrepassato di 2700 voti i socialisti ed i radicali-repubblicani che questa volta hanno combattuto assolutamente separatamente. Ma le cifre dimostrano che se anche si fossero trovati concordi nel fare una lista unica, sarebbero stati battuti ugualmente. È inutile: in tre anni, dal 1905, Milano ha imparato a calcolare i benefici di un'amministrazione calma, lavoratrice, conciliante come quella presieduta dal marchese Ettore Ponti, riuscito primo eletto con 17861 voti. Gli avversari, nei giorni della lotta, sono andati ripetendo a sazietà che la giunta Ponti non aveva saputo fare altro che continuare ciò che i popolari, coi famosi sindaci Mussi e Barinetti, avevano iniziato. E la massa elettorale ha creduto, giustamente, di non dover fare novità, non solo, ma ha dato un voto dal quale si può dedurre che l'opera della giunta Ponti, nel suo complesso, è buona e va lodata ed aiutata. I risultati di Milano concordano con quelli di Bologna, di Modena, di Faenza, e superficialmente, anche con quelli di Torino. Gli elementi liberali costituzionali hanno avuto forti maggioranze, là dove non hanno respinto quei conservatori, che — fuori da ogni idea di intransigenza politica — sono sostanzialmente garanzia di buona amministrazione, onesta, imparziale, moderna.

I socialisti, dal canto loro, hanno tenuto testa bene dappertutto. A Milano, a Bologna sono entrati nei seggi della minoranza; a Torino ne hanno conquistato qualcuno anche in mezzo alla maggioranza. Le spese di queste lotte elettorali le hanno fatte i radicali, nè carne nè pesce, che vogliono avere contatti col governo, contatti coi repubblicani, contatti coi socialisti, e rappresentano in generale la cura delle particolari ambizioni, dei particolari interessi e l'equivoco. A questa gente Milano ha detto, molto chiaramente e giustamente, che la loro ora è passata. Basta averli provati perchè non lascino più desiderio di riaverli. Così è accaduto a Modena ed a Bologna; così dovrà accadere a Roma, nonostante le fatiche del buon sindaco Nathan per tenere a bada il pubblico con patriottici proclami che dovrebbero, nella sua mente, accontentare tutti, e fanno spesso ridere tutti senza accontentare nessuno. Però ora hanno vinto a Catania, ma hanno trionfato.... nel nome di Nunzio Nasi!...

I socialisti hanno compreso chiaramente che la loro unione coi radico-repubblicani non serviva ad altro che a far parere questi molto più numerosi di quanto siano in realtà, ed hanno voluto contarsi. È stata una specie di prova in previsione delle non lontane elezioni generali politiche. Un altro fatto notevole è che questa volta i socialisti, a Milano, come a Torino ed altrove, hanno separata nettamente la causa del riformismo da quella del sindacalismo e del rivoluzionarismo. Dappertutto costoro sono stati respinti, rimanendo, non solo in fondo alle urne con pochissimi voti, dove avevano osato — come a Torino — di presentare candidati, ma venendo cacciati fuori a legnate dalle riunioni elettorali — legnate fraterne date, senza remissione, dai riformisti ai sindacalisti, salvati a fatica mercè l'opportuno intervento protettore di quei reali carabinieri, che questa volta, no davvero, non furono presi a sassate.

*

Il processo di Cifariello, dunque, è stato sospeso davanti alla Corte d'Assise di Napoli e rimandato ad altro ruolo. Una zia dell'uccisa ha voluto anch'essa costituirsi parte civile, parendole che non bastasse la costituzione della madre, signora Browne. La nostra legislazione è veramente provvida per mandare le cose in lungo. Da quando Cifariello uccise la moglie sono passati tre anni. Pareva fossimo venuti all'ora del giudizio. Nossignori. La procedura italiana ammette che, oltre alla madre, si costituisca parte civile anche la zia. Tutti sanno che questo non è che un cavillo della parte civile materna, per arrivare ad un rinvio, ottenuto il quale, sia possibile fare le pratiche perchè la causa sia distolta dalle Assise di Napoli e mandata ad un circolo più lontano, fuori dall'appassionato, fragoroso ambiente napoletano. In questo senso c'è già iniziato un ricorso, e le città sorelle pregustano — come chi abbia in tasca un polizzino del lotto — la gioia di credere che torchi a ciascuna di esse — Bologna, Firenze, Torino, Lucca — la delizia di un prossimo spettacolo Cifariello. Torino col processo Murri fece invidia!... Fortunatamente la sentimentalità, la romanticheria e l'impulsività degli amanti pensano per tutti. Milano ha avuto il suo dramma che interessa contemporaneamente, in modo meraviglioso, anche i pubblici di Venezia e di Bologna. Il giovine giudice che, quattro giorni sono, nella nostra stazione centrale, prese a revolverate il marito della propria amante, è di Venezia. Il marito ferito è di Caltanissetta; e la bella moglie infedele, che ora si riuniva pentita al consorte, è una elegante contessa di Bologna. C'è da interessare al dramma il pubblico di tre popolose città. Ma non basta.

A Parma abbiamo avuto una tragedia più fosca: una sovrana bellezza parmense, sposatasi ad un gaudioso commerciante di Lecce, divenuta gelosa del marito, che faceva troppo frequenti gite nelle Puglie native — come le faceva Cifariello — se l'intende, per rappresaglia, in Parma, con un gentiluomo giovane, moderno, più che amabile; avvengono scene, sorgono dubbî, sospetti, poi tutto precipita, d'un tratto in tragedia, fra il marito tradito e l'amante fortunato (che ha moglie egli pure). Ora il giovine marchese è sepolto, il marito è in carcere, la bella gelosa e peccatrice è in carcere anch'essa, tradottavi all'improvviso, ed è ciò che più eccita le fantasie a Parma, a Lecce, in tutta Italia. C'è, oltre la tragedia, il mistero. Quante promesse per la curiosità del pubblico, e quanta invidia per la città che avrà le delizie giudiziarie di una causa come questa!... In attesa, mi faccio una domanda: si fanno congressi, per tante idealità utopistiche e per tanti scopi più o meno pratici. C'è stato un congresso la settimana scorsa, a Budapest, persino contro il duello. O non si potrebbe vedere di metterne insieme uno per persuadere gli amanti d'ambo i sessi, i mariti gelosi, gli uomini cavallereschi, le donnine sentimentali, che ci si potrebbe amare ed anche magari tradire a questo mondo, senza il bisogno di precipitare così pazzamente e scelleratamente nella tragedia?...

16 giugno. *Spectator.*

„Hunyadi János"
Acqua purgativa naturale
di rinomanza universale.
☞ Esigere la vera acqua „Hunyadi János" ☜

Il fascicolo di **GIUGNO** del

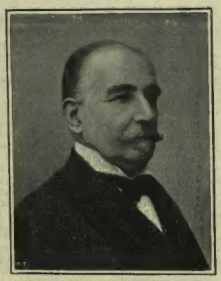
SECOLO XX

contiene:

Un pittore poeta della Campagna Romana (Enrique Serra), di MARIO CORSI. Illustrato da 5 quadri e dal ritratto del Pittore.
CONSOLATRIX AFFLICTORUM, novella di GINO ACCÀSCINA. Illustrata da 3 disegni di Riccardo Pellegrini.
LE NAVI ROMANE DEL LAGO DI NEMI. Illustrato da 16 fotografie e disegni topografici.
LA "ZÜST" NELL'ALTA CALIFORNIA, di FANNY VANZI-MUSSINI. Illustrato da 16 fotografie.
CACCIA DI BALENE, di GINO BERTOLINI. Ill. da 3. fot.
GUARDIE E CONTRABBANDIERI AL CONFINE SVIZZERO, di ANNA FRANCHI. Ill. da 21 tra disegni e fot.
IL GENERALE STEFANO TÜRR, di PIER GIULIO BRESCHI. Illustrato da 7 ritratti.
LE ACCONCIATURE DELLE GENTILDONNE NEL RINASCIMENTO, di KETTY TENNERONI. Ill. da 22 fot.
SULL'ATLANTE nuovo romanzo drammatico di **Emilio Salgari.** Con disegni di G. Amato. (FINE).
Storia illustrata del mese. Con 7 fotografie.
Concorsi a premio. (60 premi per i solutori dei problemi).
Curiosità e Varietà della Vita e dell'Industria.
Copertina a colori di EDOARDO DALBONO.

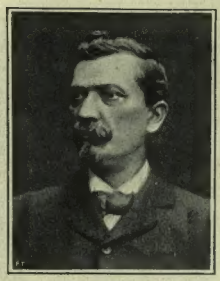
Centesimi 50 il numero. - Lire 6 l'anno (Estero, Franchi 9).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

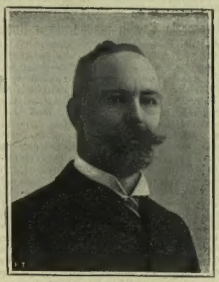


Avv. Cesare Alaggia,
primo pres. della Corte di Cassazione di Torino.

Prof. Giovanni Paladino,
rettore dell'Università di Napoli.



Antonio Carle,
chirurgo e prof. all'Università di Torino.



Barone Mauro Turisi,
ex-deputato di Palermo.

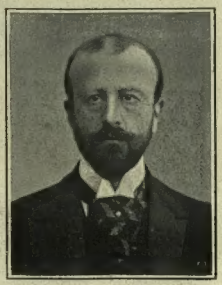
Ernesto Martinez,
tenente generale nel Genio Navale.

Enrico De Seta,
ex-deputato di Serrastretta.

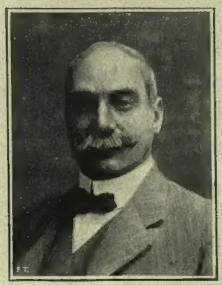
Avv. Vincenzo E. Lojodice,
ex-deputato di Monopoli e Nocera Inferiore.

Carlo Ferrari,
prefetto di Pavia.

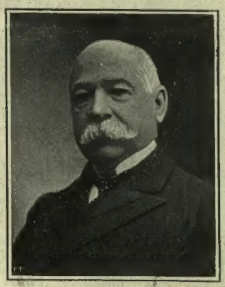
Avv. Francesco Mele,
presidente del Consiglio Provinciale di Cosenza.



Marchese Obizzo Malaspina,
ex-ambasciatore d'Italia a Costantinopoli.



Giampietro Chironi,
prof. di diritto civile all'Università di Torino.



Barone Luigi Beneventano,
ex-deputato di Agosta.

NUOVI SENATORI. — II. [Vedi a pag. 586].

La chiesa protestante di Odessa. — Prime rondini.

La primavera in Russia - "Dalla Pasqua alla Pentecoste„.

(Impressioni dal vero di Mainardo Pagani).

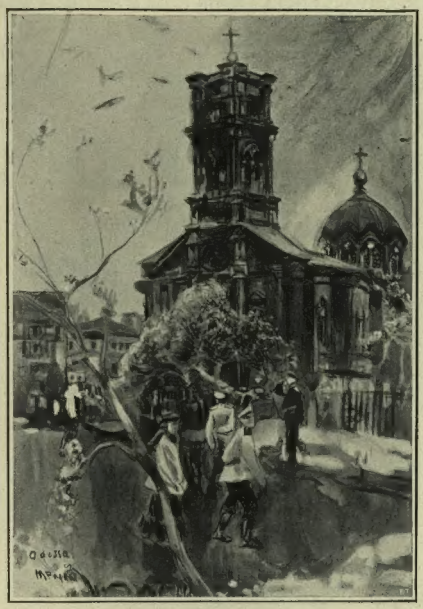
Mainardo Pagani, il geniale impressionista che per i suoi studi predilige la Russia, dove ha dimorato lunghi anni, manda questo brillante commento ai nuovi disegni che siamo lieti di pubblicare:

" La tardiva primavera russa arriva lenta, lenta e pericolante come un *ukase* imperiale che dia una qualche libertà ragionata e ragionante: un po' di scirocco, un po' di sgelo e poi dal Nord ritorna la bufera; il ghiaccio sovrano ricongela il cervello: *Kátia! Kátia! Ivân!* accendete la stufa, portate il *samovar*. Ed intorno al *samovar* ricominciano i discorsi già mille volte esauriti: George Sand, De Musset, Napoleone. Da qui ad un secolo intorno al *samovar* si parlerà di Zola, e le interminabili partite di *winth* (giuoco russo simile al nostro scopone) si susseguono; gli accordi di un piano tormentato da un notturno di Chopin straziato e straziante vengono con melanconica tristezza a rallegrare la noia accidiosa. Le tre controfinestre cominciano ad aprire uno spiraglio; le pesanti portiere imbottite si agitano, il russo ortodosso esce dalla magnifica tana, l'orso pesante ha svernato: — *Kristos Woskrescie* (Cristo è risorto) — vi dice un passante gettandovi le braccia al collo e baciandovi: — *Woistinu woskrees* (certamente è risorto!) — voi rispondete e dopo aver reso il bacio vi pulite i baffi. E Pasqua. In quello stesso momento lo Czar bacia uomo per uomo il suo plotone di guardia: *Kristos Woskrescie!* La rondine è arrivata ed ha gettato il suo strido; i tartari l'hanno salutata nella loro lingua onomatopeica: *Tsche-cu-tschu (cije-cu-cij)*. Anche il Sud ha svernato; le rondini volteggiano intorno a guglie, campanili e cupole, primavera è fatta. L'enorme Terra ha gittato il manto di neve conservatore di energie. *Kristos Woskrescie!* (Cristo è resuscitato!) „

Un busto del generale Cavalli inaugurato a Roma.

A Roma, nei giardini del laboratorio di precisione, in via di Porta San Lorenzo, fu fatta l'8 giugno alle 5 pom., alla presenza del re, del duca d'Aosta, di varii generali e delle rappresentanze del Parlamento, la solenne cerimonia di commemorazione per onorare la memoria del tenente generale Giovanni Cavalli, nel primo centenario della sua nascita. Il generale Mangiagalli, ispettore generale dell'artiglieria, pronunziò un breve discorso; tenne quindi una conferenza il colonnello Bennati, direttore del laboratorio, oratore ufficiale, narrando la vita del gen. Cavalli, vero rigeneratore dell'artiglieria italiana. Parlò ancora il ministro per la guerra, Casana, e fu quindi scoperta la lapide commemorativa murata nel Museo del laboratorio di precisione, proprio sopra la porta della sala Cavalli. La lapide, in marmo bigio, e contornata da cornice in bronzo, porta la seguente iscrizione, dettata dal prof. Domenico Gnoli: *Alla memoria gloriosa — del ten. gen. Giovanni Cavalli — che all'altezza della mente inventrice — Ebbe pari la nobiltà dell'animo — L'arma di artiglieria — Nel primo centenario della sua nascita — A testimonio di riconoscenza imperitura — Pose li VIII giugno MDCCCCVIII.* Fu successivamente inaugurato un busto in bronzo raffigurante lo stesso generale Cavalli, collocato nella sala speciale, aperta per la prima volta, nel Museo del laboratorio di precisione, dedicata alle opere dell'illustre artigliere nella quale vennero raccolti importanti documenti e cimeli scientifico-militari da lui lasciati. Onoranze consimili erano state rese alla memoria del gen. Cavalli nel cortile dell'Accademia Militare in Torino il 30 maggio. Ivi il sottosegretario di Stato per la guerra, gen. Segato, annunziò che tutti gli scritti del Cavalli, raccolti nell'Accademia delle Scienze, saranno riuniti in un volume. Il gen. Cavalli nacque in Novara il 28 luglio 1808: entrò all'Accademia di Torino a 18 anni; ne uscì luogotenente; fu addetto alla compagnia pontieri. Suo primo lavoro e sua prima invenzione fu un materiale da ponte regolare che non esisteva in Piemonte nè in quasi alcun esercito europeo. Data dal 1832 — egli aveva soli 24 anni — la sua proposta dei cannoni a retrocarica rigati. Fu deputato per Torino e Novara; nel 1876 fu fatto senatore; morì il 23 dicembre 1879. Per il centenario la *Rivista d'Artiglieria e Genio* ha pubblicato un bel fascicolo-ricordo (Roma, Voghera).

In Crimea. — Funzione religiosa alla vigilia di Pentecoste nel monastero dei santi Cosma e Damiano (dis. di M. Pagani).

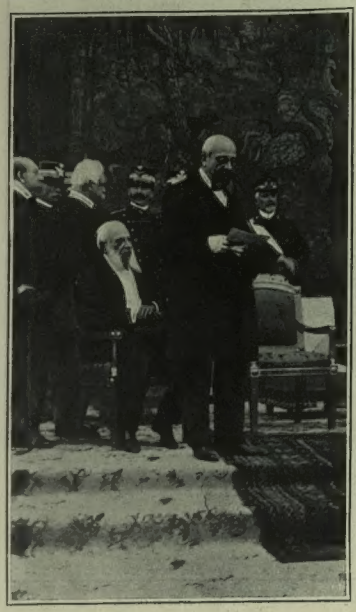


La chiesa cattolica di Odessa. — Primi fiori.

La chiesa russa di Odessa.

Bologna. — La benedizione della Madonna di San Luca davanti a San Petronio (fot. F. La Via Villarena) (V. a pag. 604).

ROMA. - L'INAUGURAZIONE DEL BUSTO DEL GEN. CAVALLI NEI LABORATORII D'ARTIGLIERIA.



Parla il ministro della guerra Casana. (Fot. Dante Paolocci).

Il busto del gen. Cavalli, opera dello scultore *Ezechiel*.

AL CONCORSO IPPICO DI FIRENZE. [V. a pag. 565].

La contessa Fabricotti e il Conte di Torino. (Fot. Bellesi).

La duchessa Massari e Gabriele d'Annunzio.

IL GRAVE CONFLITTO AGRARIO NEL PARMENSE

(fot. Treves ed E. Paolo).

A Torrile San Polo. — La mietitura fatta dai volontari-lavoratori protetti dalla cavalleria. (V. a pag. 604).

Il grande corteo storico a Vienna

per il Giubileo imperiale. — Ventiduemila comparse.

Le feste per i 60 anni di regno di Francesco Giuseppe si susseguono incessantemente nella capitale austriaca. Venerdì, 12 giugno, Vienna vide un grande, interminabile corteo storico al quale presero parte, nei più svariati costumi, ben ventiduemila persone. Lo sfilamento del corteo, che mosse dal Prater, rinsuì uno spettacolo splendido. In trecento tribune erette lungo il percorso si stipavano un duecentomila spettatori. Un'enorme folla gremiva le vie riccamente decorate, specialmente la piazza dinanzi alla Hofburg. Il corteo si formò al Prater, e poi per la Praterstrasse passò sull'Asperrbrücke; infilò infine la Ringstrasse. Il passeggio della Ringstrasse, che non ha l'eguale in nessuna capitale del mondo, era trasformato in una angusta via dalle lunghissime file di tribune di legno che salivano ai lati, togliendo alle finestre delle case la vista del viale, tanto che i proprietari dei bei palazzi della Ringstrasse per vedere qualche cosa dovettero salire nei piani più alti. Ciò che non era coperto dalle tribune era inoltre nascosto dagli ippocastani: solo i viali laterali erano liberi in parte.

I pedoni quindi non videro troppo bene il corteo. Il percorso era tanto lungo, che circa un milione di persone potè più o meno godere qualche cosa dello spettacolo. Il corteo impiegò a svolgersi tre ore, dividendosi in due parti: una storica e una di omaggio. I pittori ebbero molta materia per sfoggiare nello spettacolo una sontuosità e una ricchezza di colori non superabili nemmeno da un Makart. Il corteo era aperto dal gruppo "Rodolfo d'Asburgo„. Seguivano il gruppo "Imperatore Alberto„ rievocante una sortita dei viennesi per l'assedio di un castello di cavalieri di ventura; — un quadro dei tempi di Rodolfo il fondatore, e precisamente la collocazione della prima pietra della chiesa di Santo Stefano: sessanta uomini portavano il modello della chiesa. Seguiva il gruppo dell'"Imperatore Ferdinando„ avviato ad un torneo coi suoi cavalieri; le corazze furono prestate dal museo di Corte. Un altro gruppo rappresentava le nozze del nipote di Massimiliano I, e vi figuravano alcuni scolari che presero parte alla festa di Schönbrunn. I personaggi rappresentanti gli imperatori e i re di questi gruppi erano portati in lettighe antiche e le principesse sedevano in carrozze ornate d'oro massiccio, fornite dalle rimesse di Corte.

Veniva poi una schiera di combattenti della fine del seicento, reduci dalle guerre turche e seguiti dai prigionieri musulmani. Un altro quadro rappresentava una scena della guerra dei trent'anni coi generali Gallas ed Isolani. Un gruppo smagliante di colori era quello del secondo assedio dei turchi a Vienna. Nel gruppo figuravano Sobieski con i suoi polacchi, Rüdiger, de Stahremberg e l'esploratore Polschytzki, fondatore del primo caffè di Vienna. In una scena dei tempi di Carlo VI, dominava il principe Eugenio con i dragoni di Savoia e con un distaccamento di artiglieria pesante. Seguivano i gruppi di Maria Teresa. L'imperatrice era rappresentata da Caterina Schratt. Fra le dame del seguito vi era la principessa Elisabetta Windisch-Graetz, nipote dell'imperatore. Venivano quindi i gruppi della guerra dei sette anni, con Dann, Laudon, Hadik, Trenck dei "Deutschmeister„ con i suoi "panduri„. Molto significativo, per il mutamento dei tempi, è il fatto che l'epoca di Giuseppe II era soltanto rappresentata da una festa villereccia, alla quale prendevano parte contadini e borghesi. Per tutto il resto il popolare monarca era ignorato! Seguivano infine quadri dell'epoca di Francesco I e delle guerre Napoleoniche: l'arciduca Carlo, vincitore di Aspern, circondato dai suoi generali; l'insurrezione tirolese del 1809 con Andrea Hofer, Speckbacher, il padre Haspinger, seguiti dai contadini con le armi e con i trofei dell'epoca conservati nei musei. Altri gruppi di carattere più allegro rappresentavano il corso al Prater sì tempi del congresso di Vienna, il cancelliere di Stato Metternich col suo seguito, e vari quadri della vita pubblica e dei mezzi di locomozione viennesi dal 1830 al 1840. La parte storica del corteo era chiusa dal gruppo di Radetzky, coi suoi generali e soldati, indossanti le bianche divise, con le sciabole appese alle dragone a tracolla e con gli alti *cràko*. La parte di Radetzky era sostenuta da un suo prompote.

Tolone. — LA DEGRADAZIONE DEL TRADITORE ULLMO (i galloni sono strappati, le spalline e la spada sono in terra ai suoi piedi) (fot. Erchersi).

I gruppi più ammirati per lo sfarzo e la bellezza dell'effetto furono quelli rappresentanti un torneo dell'epoca di Federico III e il corso di carrozze al tempo di Francesco I; nonchè l'esercito di Radetzky nel 1848, coi più noti suoi generali: D'Aspre, Hesse, Thurn, Degenfeld, Schwarzenberg. Una delle particolarità di questo corteo fu appunto costituita dal fatto che i vari gruppi dei principali personaggi storici, erano in grandissima parte costituiti dai discendenti diretti di tali personaggi i quali occupano ancora alte posizioni nell'aristocrazia, nell'esercito, ecc.

I più calorosi applausi furono pel gruppo rappresentante la leva in massa nel Tirolo, nel 1809, contro Napoleone. Nè czechi, nè italiani presero parte al corteo. I primi per atto di protesta contro la proibizione delle rappresentazioni al teatro nazionale boemo a Vienna, i secondi per ragioni politiche. L'assenza di questi ultimi fu notata dai viennesi, non senza qualche rancore.

Finita la parte del corteo storico cominciava il corteo d'omaggio. Anzitutto vi era rappresentata la cittadinanza di Vienna con le deputazioni dei consorzi viennesi, poi gruppi di tutte le provincie. I costumi nazionali davano un quadro altrettanto vario di quante sono le lingue che si parlano in Austria. Di questi gruppi facevano parte numerose schiere di contadini coi loro carri. Il gruppo dei paesi italiani era così composto: pescatori di Sansego, spaccalegna e pastori (Sloveni) dell'alta valle dell'Isonzo, croati di Veglia, pescatori e cacciatori di Grado e di Monfalcone (italiani) abitanti di Cherso, gruppo di nozze friulane, club di rematori di Trieste, con bandiera, croati di Cere, Lussin e Nevesine, sloveni del territorio di Trieste, con bandiera, venditrici di pane su somarelli di Duino, Cicci (rumeni) di Gross-Hunc e Zejane, carbonai, ecc., 500 persone, 50 asini, 40 cavalli, 8 carri. Il gruppo del Tirolo era composto di 720 persone, 100 cavalli e 8 carri. Il corteo giunse alle ore 10 nella piazza della Hofburg, ove l'imperatore circondato dai membri della famiglia imperiale assistette da una speciale tribuna alla sfilata. In altre tribune, intorno, si trovavano il corpo diplomatico, i ministri, gli alti funzionari di Corte e di Stato, il clero e molti ufficiali superiori. Il presidente del Comitato pronunziò parole di devozione, cui l'imperatore rispose ringraziando per l'omaggio e per la idea patriottica a cui era ispirato l'ordinamento del corteo. Il borgomastro, Lueger, consegnò all'imperatore una placchetta d'oro coniata per l'occasione, poscia l'imperatore assistette alla sfilata del corteo che durò tre ore, restando sempre in piedi e ringraziando delle acclamazioni fattegli dai vari gruppi del corteo. L'ultimo gruppo, quello delle varie nazionalità austriache, si fermò dinanzi al palco imperiale ed eseguì danze secondo i costumi nazionali e cantò canzoni delle varie regioni. I partecipanti al corteo cantarono infine l'inno austriaco. Il borgomastro Lueger pronunciò quindi un'ultima allocuzione, che fu accolta dalla folla con grida di: *Viva l'imperatore!* Allora le campane delle chiese cominciarono a suonare. Il corteo passando fra due ali di folla entusiasta, ritornò al punto di partenza, ove si disciolse alle ore tre del pomeriggio. Il tempo era magnifico e coloro che parteciparono al

I possessori stessi delle
Automobili BIANCHI
procurano giornalmente nuovi affari.
Società Anon. E. BIANCHI, Milano.

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI
FRATELLI BRANCA - MILANO
Amaro tonico, corroborante, digestivo
Guardarsi dalle contraffazioni.

Reval. — Panorama della città alta. (Fot. ag. Croce).

Reval. — Il palazzo di città (Vedi il Corriere).

corteo e quelli che assistettero al suo passaggio non soffersero troppo pel sole, che non scottava eccessivamente. Non si registrarono che 400 casi di malessere, quasi tutti leggeri. Nessun incidente turbò lo spettacolo. Il pubblico tenne un contegno esemplare, e la giornata sarebbe finita veramente bene, senza lo sciagurato zelo di una cinquantina di fanatici triestini austriacanti che entrati, sulla Ring, nel caffè Wien, frequentato dagli studenti italiani, si slanciarono ad ingiuriare ed a percuotere, senza provocazione, questi giovani, dando luogo ad una vera zuffa, nella quale intervenne la polizia a proteggere i fanatici, accompagnati alla stazione dalla Südbahn dalle fischiate e dalle ingiurie degli studenti indegnamente provocati ed aggrediti.

Una visione di Roma Imperiale.

Il Colosseo visto dall'Arco di Tito, che fregia la prima pagina di questo numero, è una magnifica ed artistica fotografia che il bravo Anderson ha eseguito espressamente per l'Illustrazione. Dall'occhio del meraviglioso arco dal quale parte la *Via Sacra* si apre una delle più grandi e solenni visioni del mondo antico che oggi sia dato contemplare e che ispirò a Giosuè Carducci la sublime strofa:

> "Salve, dea Roma! Chinato al rude
> del Foro, io segno con dolci lacrime
> e adoro i tuoi sparsi vestigi,
> patria, diva, santa genitrice".

Il processo contro l'ex-ministro Radovitch nel Montenegro.

Il 25 maggio è cominciato a Cettigne davanti ad una Corte speciale il processo per alto tradimento contro l'ex-ministro Radovitch, nel Montenegro, progressista-radicale, e contro i suoi complici imputati di avere concentrate delle bombe per attentare alla vita del principe regnante, Nicola. Il Radovitch, che erasi rifugiato in Inghilterra, è ritornato nel Montenegro per essere giudicato, e vi fu accolto da calorose dimostrazioni popolari, essendo diffusa la persuasione che il processo sia dovuto ad intrigo contro di lui dei conservatori, per renderlo malviso dal principe Nicola. Da molte deposizioni è risultato che il complotto, anzichè nel Montenegro fu macchinato a Belgrado — dove regna Pietro Karageorgevich, genero del principe Nicola — ma il governo serbo ha chiesto in via diplomatica la incriminazione dei testi che fecero tale deposizione. Quanto al Radovitch, è caduto in qualche contraddizione, ma in un confronto con altri tre imputati ha negato risolutamente la propria colpabilità. Mentre scriviamo il processo volge al suo termine.

Il Concorso Ippico di Firenze.

La stagione delle grandi corse sta per finire. Essa s'iniziò in marzo a Napoli con le corse all'ippodromo di Campo di Marte e man mano che esse si svolsero a Roma, a Milano e a Torino furono ampiamente illustrate in queste pagine, e i lettori hanno potuto ammirare l'elegante sciame femminile raccolto nel *pesage* delle Capannelle, di San Siro e di Mirafiori, e i cavalli trionfatori dei nostri grandi premi. Per chiudere la serie presentiamo due quadrotti colti all'ippodromo delle Cascine di Firenze durante il Concorso Ippico, presieduto dal Conte di Torino. Tutta Firenze elegante e intellettuale, tutta la brillante colonia internazionale che popola i grandi alberghi di Lungarno e le ville di Fiesole si dà annualmente convegno nel ridente ippodromo cui fanno corona i ridenti colli toscani, e nei lunghi intervalli, tra una prova e l'altra intorno ai tavolini del *tea room*, circolano gli ultimi *bon mots* e le ultime maldicenze della stagione prima della partenza per la montagna o per il mare.

La degradazione di Ullmo a Tolone.

Il 12 giugno è stata compiuta, con grande solennità militare e in forma pubblica a Tolone, la degradazione di quello sciagurato Ullmo, ufficiale della marina da guerra francese, del quale l'Illustrazione parlò nel numero del 1.° marzo dandone il ritratto. L'Ullmo confessò, com'è noto, la sua colpa di avere venduti segreti militari ad agenti stranieri, onde fu condannato a venti anni di relegazione, che dovrà scontare nella famosa Isola del Diavolo, dove fu Dreyfus. La cerimonia triste della sua degradazione attirò gran folla, che si abbandonò a bestiali manifestazioni di violenza contro lo sciagurato, il quale al vedersi strappare di dosso le insegne del grado e l'uniforme di marina prorupse in lacrime; e dopo aver dovuto vedere sfilare davanti a sè le rappresentanze dei vari corpi, fu ricondotto in carcere piangente e disfatto.

Cettigne. — Il processo contro l'ex-ministro Radovitch e compagni.
(A sinistra si vedono le bombe e la valigia che le conteneva) (fot. Vivian).

PREPARATE
LA "MENTA BENEDETTINE"
C. B. PEZZIOL — Padova.

IL GIUBILEO DELL'IMPERATORE FRANCESCO GIUSEPPE.

Il grande corteo storico di Vienna. — Gruppo di Rodolfo IV (metà del secolo XIV), ideato dal pittore Geyling (fot. Lechner, di Vienna)

IL GIUBILEO DELL'IMPERATORE FRANCESCO GIUSEPPE.

Il grande corteo storico di Vienna. — Gruppo di Giuseppe II (festa campestre), ideato dal pittore Löffler (fot. Lechner, di Vienna)

ACCANTO ALLA VITA

Chi si deve ammazzare? — Il problema del triangolo matrimoniale e la soluzione del signor Paternoster. — Delitti e letteratura. — I cugini di Conversano e il valore delle idee in politica.

Roma, 13 giugno, sabato. — L'avv. Paternoster amante della signora Ginevra Lapaglia, nata contessa Bentivoglio, ha tirato un colpo di rivoltella nel petto del signor Lapaglia. Bisogna concedere che tutti e due hanno fatto il possibile per non arrivare a una tragedia: Benlamino Lapaglia quando non ebbe più notizie di sua moglie che da Bologna era partita per andare a trovar dei parenti in Sicilia, aspettò tranquillamente a Bologna che glie ne venissero da qualche parte e, quando un suo amico magistrato gli portò il telegramma di Ginevra fuggiasca e pentita e pronta al ritorno, pregò prudentemente l'amico d'andar lui a riprenderla; dal canto suo, l'avvocato Paternoster che la signora Ginevra descrive come terribile e forsennato, quando jeri alla stazione di Milano ha veduto da lontano il buon marito che si veniva a riprendere la moglie, è saltato in tranvai ed è tornato un'ora dopo, ha ritrovato il marito ed è entrato di corsa nell'ufficio telegrafico. Ma era troppo tardi: il Lapaglia l'aveva veduto e non poteva fare a meno d'affrontarlo, ed essendo un colloquio in quelle condizioni abbastanza difficile, il dramma doveva scoppiare per risolvere, almeno provvisoriamente, la situazione. Così il Paternoster ha tirato sul marito della sua amante un colpo di rivoltella.

Quanto di paura? Quanto di gelosia? Nessuno lo saprà mai. Crederanno di superlo i magistrati e più i soliti periti psicologi perchè la scienza, è noto, sa tutto. Ma di fatto anche l'avvocato Paternoster, ora che, passata l'ebbrezza, verrà facendo in cella il suo esame di coscienza, non potrà mai dirlo con precisione. Nei moventi del suo atto, metterà più di paura o più di gelosia a seconda del sistema di difesa che si sceglierà o anche a seconda dell'aspetto che gli piacerà più d'assumere davanti al pubblico e ai posteri, — o anche davanti a sè stesso in quell'invisibile specchietto di vanità che si chiama la nostra coscienza.

In ogni modo ecco in discussione, accanto al Cifariello di Napoli che ha ucciso la moglie infedele, accanto allo Zaccaria di Parma che ha ucciso l'amante della moglie, la terza combinazione, il terzo angolo del triangolo matrimoniale: l'amante che tira contro il marito.

Gli amanti hanno il torto di non uccidere più spesso qualche marito. Si sono da secoli lasciati prender la mano: e questo è un grave danno sociale. Gli uomini, infatti, sono prima che uomini scimmie e compiono il novantanove per cento dei loro atti per pura imitazione, perchè, cioè, in una situazione presso a poco simile alla loro altri cento o altri mille individui hanno nei cento o nei mille anni passati compiuto un dato atto e un dato gesto. Così un marito che di natura sua sarebbe filosofo, cauto, civile e rispettoso della vita altrui, quando si trova davanti la moglie con un amante, s'induce ad ammazzare l'una o l'altro, più spesso l'altro che l'una, solo perchè la memoria ormai divenuta istinto gli suggerisce in quel frangente il ricordo del gesto di tutti gli altri mariti passati per quel difficile passo ed egli al confronto non vuol fare cattiva figura e anche non ha il tempo di stare a cercare e a trovare lì su due piedi una soluzione nuova. Il costume ormai è quello, ed è più forte d'ogni legge per la semplice ragione che alla legge si obbedisce per ragionamento e al costume per istinto. Lo stesso Lapaglia jeri, uomo maturo e marito civile, quando s'è trovato davanti l'amante di sua moglie, s'è ricordato dell'abitudine degli altri mariti traditi prima di lui.... Mal glien'è incolto. Se per una dozzina di casi simili, al marito capitasse la stessa disgrazia d'essere messo in fin di vita dall'amante di sua moglie, si comincerebbe a ristabilire l'equilibrio: e, trovandosi di fronte amante e marito, l'amante sarebbe spinto dal nuovo costume — metodo Paternoster — degli amanti ad uccidere e trattenuto dall'antico istinto degli amanti a fuggire magari dalla finestra, e il marito, dal suo canto, resterebbe forse egualmente immobile, tratto dai due istinti opposti, l'antica usanza d'uccidere la moglie o l'amante — metodo Cifariello e metodo Zaccaria — e la paura dell'usanza nuova. E nel contrasto di questi istinti opposti e nella loro momentanea immobilità potrebbe farsi finalmente strada un po' di quella calma o — se vi piace più — di quello scetticismo che si chiama civiltà: e la vita umana sarebbe salva.

Per questo, provvisoriamente, alla domanda: — Chi s'ha da ammazzare? — che agita tanti moralisti e, prima di tutti, tanti innamorati e tanti gelosi, io adesso, per preparare tempi migliori, non esiterei a rispondere: — Se proprio s'ha da ammazzare qualcuno si comincì finalmente ad ammazzare il marito....

Il signor Lapaglia, la signora Bentivoglio-Lapaglia e il signor Paternoster (oh i nomi della commedia creata dal caso, quale commedia letteraria saprà inventarli mai?) mi perdonino questo ragionamento fatto alle loro spalle. Lo faccio pel bene dei loro figlioli, se ne avranno....

*

14 giugno, domenica. — Continuiamo il discorso di ieri sui delitti e sulla forza d'imitazione. Un lettore mi chiede perchè non scrivo un articolo per confrontare l'*Affaire Clémenceau* di Dumas figlio con l'"affare" e con l'autodifesa del Cifariello. Ma senza entrare nella storia letteraria e senza risalire alla letteratura romantica, è facile trovare molte e curiose corrispondenze tra quel che si scrive oggi a proposito dei delitti e i delitti che si vengono commettendo con una frequenza degna della nostra epoca, come sapete, di civiltà umanissima e raffinata.

A Parigi, ad esempio, su tutti i giornali e in tutte le conversazioni si vien discutendo quale influenza possa avere avuto la rinnovata letteratura poliziesca, — da Sherlock Holmes a Raffles e ad Arsène Lupin — sull'uccisione misterious del pittore Steinheil e del milionario Rémy. E, poichè in Francia la letteratura è molto stimata e occupa i buoni posti dei pranzi eleganti e della cronaca cittadina, i più dichiarano che questo nesso è provato e necessario.

È lecito senza togliere ai criminali questa dolce rinomanza d'essere assidui e convinti lettori dei romanzi alla moda e senza diminuire il prestigio dei letterati meglio venduti, dubitare che esista questo nesso?

Le ragioni del dubbio possono essere parecchie: prima di tutto che anche io, da Rocambole al suo molto degenere figlio Sherlock Holmes, ho letto con attenzione ed emozione molti romanzi di quelli detti giudiziarii e polizieschi, e che molti altri galantuomini li hanno letti con me, senza che per questo nessuno di noi abbia mai pensato a rubare o ad uccidere sia pure con l'abilità e l'eleganza degli eroi descritti in quei libri piacevoli. Dalla quale constatazione, si può subito concludere che i romanzi sui "criminali" fanno sopratutto effetto ai criminali stessi, cioè non fanno male a nessuno.

E un'altra ragione è che spesso i delitti, dei loro motivi lontani fino alla loro esecuzione, sono molto differenti da quel che appare a noi giornalisti e all'altra gente che per mestiere o per divertimento ne discorre. Intendo dire che se oggi, ad esempio, avvenisse uno dei delitti misteriosi e famosi nella storia dei secoli e degli anni che furono, — mettiamo "l'affare dei veleni" ora posto sul teatro da Vittoriano Sardou o l'affare Notarbartolo ora portato involontariamente in America dal nostro grande innocente Raffaele Palizzolo o il furto del "Collare della regina" narrato due anni fa ai lettori di mezzo mondo dalla gustosa dottrina di Funck Brentano — si rivolgerebbe ad esso lo stesso sospetto d'origine letteraria che pure, quando essi avvennero, nessuno si sognò di rivolgergli. Perchè adesso noi, dal portiere della casa di faccia a quella in cui è stato ucciso il signor Rémy fino all'articolista d'un gran giornale parigino, crediamo di scorgere dentro al cervello d'un delinquente pur troppo ancóra ignoto quel che è solo dentro la nostra testa, e scambiamo così una mera coincidenza con una causa.

Ancóra: noi calunniamo i delinquenti quando li crediamo dei dilettanti che commettono i delitti per seguire una moda letteraria. Le cause che producono i delinquenti e i delitti sono più lontane e più remote e più profonde, tanto che tutte le sanzioni morali e penali inventate, da quando il mondo esiste, per sopprimerli o almeno per diminuirli, non hanno, mi pare, giovato a niente: anzi hanno giovato a tanto poco che da qualche anno qualche filosofo ha cominciato giustamente a domandarsi se non sarebbe il caso di sopprimere quelle inutili sanzioni giudiziarie e penali per vedere se senza di esse diminuissero i delitti che con esse continuano ad aumentare.

Tutt'al più, chi commette questi delitti e chi li difende per professione, per pietà o per simpatia possono all'ultimo momento, *post eventum*, appiccare alla mala azione commessa qualche ricordo delle letture più recenti, così come si mette una citazione classica per epigrafe a un libro. La stessa cronaca giudiziaria di questi giorni ci ha offerto un esempio tipico di questo passatempo che qualche volta può essere anche utile.

La signora Bentivoglio Lapaglia a un giornalista che l'interrogava sulla sua fuga ha oggi con un timido sorriso ripetuto la scusa che aveva già data dieci giorni fa, e sullo stesso giornale, la signora Fanny Zaccaria: "Io ero e sono una bambina, non ho che ventun anno". E ormai è noto che la signorina Bentivoglio ha vissuto qualche anno col signor Lapaglia, prima di sposarlo....

Come si vede, la lettura — e la letteratura — servono a trovar delle scuse: niente altro. Non dico che sia poco per chi è a corto di scuse.

*

15 giugno, lunedì. — Le elezioni politiche si avvicinano. Per la salvezza del buon senso sarebbe utile che ogni giornale aprisse una rubrica di filosofia morale per illustrare quotidianamente le figure, il carattere, le promesse, le convinzioni — e i modi per convincere — più cari ai nostri futuri rappresentanti. Ma i giornali hanno tutti, o credono d'avere, una fede politica e non possono essere giusti, cioè sinceri, che coi loro avversarii.

Intanto un primo assaggio di questa rubrica elettorale e morale potrebbe essere il commento a questo annunzio che pubblica oggi la *Tribuna*: "Giunge notizia da Conversano che i due candidati, cugini tra loro, avvocato Vincenzo Accolti-Gil e cavaliere Biagio Accolti-Gil si sono riconciliati e che il primo, il quale aveva programma radicale, ha ceduto le sue forze all'altro, di colore moderato".

L'avvocato è stato cavaliere. Non so che ne pensino gli elettori "ceduti"; ma certo questa semplicità di gesto è un buon augurio per la tranquillità con cui dovrebbero svolgersi e, speriamo, si svolgeranno le contese politiche in un paese educato. Non tutte, lo so, potranno risolversi così, in famiglia, tra Biagio e Vincenzo; ma anche tra persone estranee, purchè animate da una stima reciproca e dall'amore del quieto vivere, queste combinazioni dovranno pur divenire di moda.

Perchè, infatti, esporsi al rischio di una lotta? V'è ancora qualche candidato che crede di mutare un voto o un'opinione con un bel discorso sonoro? Nei paesi più malleabili gli argomenti sono sonanti; ma più sono sonanti, più è decente che non sieno sonori. E allora non è meglio, fatto un esame delle proprie forze morali ed economiche e uno studio positivo sulle liste elettorali e un calcolo delle probabilità, venire a trattative private? Si risparmia danaro, tempo, voce, calma e buon nome.

E le idee? Ma ogni deputato viene eletto prima di tutto per rappresentare gl'interessi dei proprii elettori, poi per rappresentare delle idee; questa seconda rappresentanza (basta guardare in faccia una maggioranza parlamentare) non è affatto necessaria. Anzi si sa che le idee migliori sono quelle che coprono d'una veste più precisa e aderente gl'interessi. Premesso questo, è cento volte più utile affidare senza lotta gl'interessi a quel deputato che si prevede avrà la maggioranza, e non esporre le idee a una sconfitta. Quando vi fosse incertezza, si può stipulare un turno, di legislatura in legislatura, lealmente.

I cugini Biagio e Vincenzo Accolti-Gil sanno, da uomini pratici, che la sconfitta d'un candidato significa sempre una defezione più o meno numerosa e immediata dei suoi elettori. E fatti i conti invece di prepararsi l'uno e l'altro la tristezza di queste defezioni, hanno lealmente avvertito di questo rischio gli elettori, i quali per non pentirsi poi per forza si sono corretti prima per amore e da radicali sono per ora diventati moderati. L'*ex* "radicale" così resta pura, immacolata, radiosa, fuori della lotta e fuori degli elettori, — un'idea platonica, divina e immanente cui nessuno a Conversano potrà dire d'essere stata sconfitta.

E Vincenzo potrà sempre rispondere fieramente a ogni avversario: — Non ho ceduto a Biagio che le mie forze. Le idee le ho tenute per me.

È vero che qualcuno potrà dubitare che Vincenzo, cedendo le proprie forze e tenendosi le proprie idee, non si sia tenuto niente per sè....

Il conte Ottavio.

CORDIAL VANNONI Il Cordial preferito V. Vannoni Montevarchi

CORONATA Vino bianco secco prelibato L. Gazzale di Leopoldo, GENOVA

Le artiste drammatiche.

Lyda Borelli.

Alcuni anni or sono un giornale illustrato fece un *referendum* fra i suoi lettori, per sapere quale, a giudizio dei più, sarebbe la più bella attrice d'Italia.... I suffragi si raccolsero su una giovinetta, quasi un'esordiente, che aveva data una nota di delicata bellezza, in quel magnifico quadro scenico che è il primo atto della *Figlia di Jorio*: la palma è stata decretata all'ultima venuta, a Lyda Borelli. Flessuosa, slanciata, dal viso di un bell'ovale, e d'un colorito delicatamente roseo, dalle lievi trasparenze di una miniatura di Rosalba e di Greuze, portava sulla scena la più soave espressione della femminilità moderna. Non era la *GiosonGirl*, che tanti allori, e tante lagrime miete oltre l'Atlantico ed oltre la Manica, ma una dolce fanciulla creata per l'amore e per il dolore, che si affacciava alla vita, come alla scena, tremante, e nello stesso tempo conscia di tutto il fascino che emanava dal suo viso animato da due contrastanti espressioni, la sofferenza di

L'ATTRICE LYDA BORELLI (Fotografia Varischi e Artico, di Milano).

un vago timore, il sorriso di una gioia aspettata. La figlia dell'attore Napoleone Borelli, si è fatta in questi cinque anni brava e sicura attrice, sotto la guida di Virgilio Talli, si è specializzata nelle rappresentazioni di quelle figure di belle donnine eleganti che popolano il teatro francese e la cui psicologia si compendia in una parola: "fragilità". Pur talvolta ha mostrato di saper rivelare anche le angoscie profonde della miseria e dell'abbrutimento. Col nuovo anno drammatico, ella abbandona Talli, per andare con Ruggero Ruggeri, e in qualità di prima attrice.

In testa a queste linee l'ILLUSTRAZIONE la presenta sotto le spoglie della protagonista dell'ultima novità parigina, comparsa sulle nostre scene: *Il matrimonio di Giacomina*, di GAVAULT. Il lavoro di vecchio stampo, benchè si svolga in tempo di automobili, non piacque; tuttavia l'attrice interessò molto per la grazia delle sue *toilettes* originali ed eleganti. La bella attrice ha compiuto in quella sera una missione di patriottismo, aderendo a dare l'aiuto eloquente della sua avvenenza, alla crociata, che ha bandito da qualche tempo la signora Rosa Genoni, in pro' di una moda italiana che si ispiri ai capolavori della nostra arte. Riuscirà la signora Genoni, colla cooperazione della più bella attrice, a togliere alla Francia lo scettro del Regno della Moda?... Probabilmente quando gli autori italiani riusciranno a togliere alla Francia il primato dell'Arte drammatica....

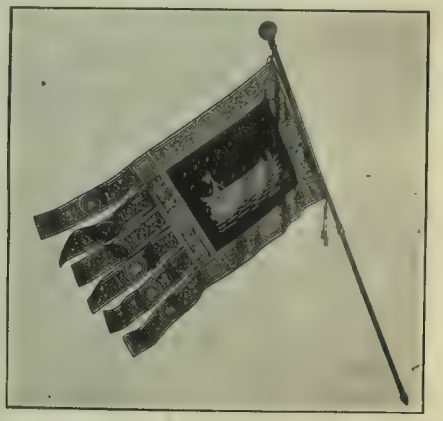
UOMINI E COSE DEL GIORNO

Avv. Lino Carrara,
presidente dell'Associazione agraria parmense.

Avv. Luigi Lusignani,
sindaco di Parma.

Il delitto passionale di Parma.
La signora Fanny Franzi-Zaccaria.

Il delitto passionale di Parma.
Il marchese Corrado Corradi (la vittima) al volante, e sua moglie.



La bandiera donata dalla principessa Letizia alla Bucintoro di Venezia.
(Fotografia Jesurum, di Venezia).

Cap. Abignente. Prof. Roberti — Dott. Damerini. Contessa Trivulzio. Marchese Filippo Crispolti.
Dott. Buttino. Conte Parravicino Baronessa Salvotti.

Il congresso antiduellistico di Budapest. — I delegati italiani.

Abbiamo dato in questa rubrica il ritratto di Alceste De Ambris, capo dei leghisti e condottiero degli scioperanti del Parmense. Ecco ora il ritratto dell'avv. Lino Carrara, capo dell'Associazione agraria di Parma, che tiene viva la resistenza dei proprietari, e quella del sindaco di Parma, avv. Luigi Lusignani, intorno al quale vi è stata in questi giorni così viva polemica per la parte da lui presa in tentativi di accomodamento non riusciti. — Parma è anche all'ordine del giorno per il delitto passionale commesso dall'industriale Arturo Zaccaria, che ha ferito mortalmente il giovane marchese Corradi, amante della sua bella moglie, signora Fanny. Diamo qui i tre protagonisti della cui tragedia si parla nel Corriere. — Dalla guerra passando alla pace, diamo posto al gruppo dei delegati italiani intervenuti al congresso antiduellistico di Budapest, dove il marchese Filippo Crispolti – del quale molto si è parlato negli esordi della lotta amministrativa di Torino – tenne egregiamente la vice presidenza. — Una corsa a Venezia ove l'undici giugno con una festa gentile, veniva consegnata alla Società Canottieri Bucintoro, la bandiera che la principessa Letizia volle donare alla fiorente associazione. Sua Altezza intervenne personalmente alla cerimonia e presentò con belle parole al barone Mayneri il vessillo in seta rosa veneziana che porta sulla sfera del globo che sormonta l'asta il motto: *In te si trasfonda la gloria dell'antico vessillo.*

ROMANZI E ROMANZIERI

L'AMORE DI LOREDANA.

Abbiamo già parlato più d'una volta di questo romanzo dello Zuccoli, che lo stesso *Secolo* di casa Sonzogno chiama "uno dei migliori romanzi di questi ultimi anni„; ma non possiamo rifiutarci il piacere — e crediamo farne uno grandissimo ai nostri lettori — di riprodurre un magnifico articolo che Domenico Oliva gli ha dedicato nel *Giornale d'Italia*.

Non ostante le molte cure e le molte fatiche politiche e non politiche che gli procaccia la direzione della *Gazzetta di Venezia*, Luciano Zùccoli è tuttora il letterato professionale, l'artista militante ch'egli era prima di ascendere al grado supremo della nostra milizia. È tuttora e progredisce, ch'ogni libro che pubblica rappresenta un passo verso quella perfezione, la quale non si raggiunge mai, o quasi mai, ma avvicinarsi alla mèta è dei valenti, che sono veramente pochi, e fra questi è Luciano Zùccoli: le sue opere hanno una struttura così solida, un senso di vita così penetrante, rivelano una personalità così originale che omai non se ne può discorrere senza rispetto e senz'ammirazione. Quante diffidenze che sorgevano intorno a lui non sono cadute, quanti pregiudizî che tentavano sbarrargli il cammino non si sono dileguati!

Luciano Zùccoli ebbe ed ha la virtù della costanza; ha tollerato filosoficamente la ventura cattiva, nè si è lasciato inebbriare dalla buona, corazzato com'è d'indifferenza, che pare scetticismo, indifferenza per le piccole cose, ond'è tramata la vita; anche quando sono dolenti: indifferenza d'artista, che concepisce l'arte sotto specie di delicatezza, di raffinatezza, di spirito: mai tuttavia questa concezione dell'arte lo spinse alla preziosità, all'astruseria, ai capricci del decadentismo come a certe equivoche sublimità simboliche: le giudicò *pose:* e le sdegnò, ma non cadde nell'eccesso opposto nell'altra posa dell'atteggiarsi a censore severo, irritato, intrattabile delle mode letterarie e delle vittime che fanno. Sorrise. È un arguto, un ironico, un aristocratico che considera la vita come assai buffa e i viventi come assai bizzarri. E anche quando manifesta questo concetto abbastanza insolente della vita e dei viventi, sa temperarsi e dominarsi: la sua risata non è nè stridula, nè clamorosa, nè violenta, nè grassa, è signorile, garbata, quasi indulgente, chè per lui è arte il contenersi e il compatire, almeno un poco. Il che parrebbe contraddire alla nota e formidabile vigoria delle sue polemiche giornalistiche: egli è conservatore, e un uomo psicologicamente costruito come lui oggi non può, non deve essere che conservatore, e allorchè si scaglia contro gli avversari non li risparmia, li percuote invece e li stritola. Eppure si sente in quelle mirabili prose polemiche che non lo muove alcun astio, alcun rancore contro le persone che beffa e malmena: tanto è vero che molti fra coloro i quali egli ebbe ad atrocemente beffare e a rudemente malmenare desiderano far pace con lui, e, se fanno pace, diventano amici suoi ottimi o mostrano esser tali: anche di questo sorride, naturalmente.

*

Per conseguenza logica, l'arte sua è aristocratica senza smanceria, ironica, ma di ironia finissima, e sempre e sopra tutto contenuta: nei suoi libri non v'è mai un istante d'abbandono, di lirismo, non vi sono volate di alcun genere; se talvolta v'hanno palpiti e fremiti li nasconde pure al lettore più sagace e più esperto: la sua compostezza è impeccabile. Nessun romanzo, nessuna novella di Luciano Zùccoli desterà in voi febbri, passioni, amori, odî, entusiasmi, delirî, nessuna pagina della sua prosa (non parlo della prosa giornalistica) vi scalderà la testa, voi ammirerete il suo perfetto equilibrio, il suo acuto buon senso, la sua larga esperienza delle cose e degli uomini; egli vi farà sorridere e meditare, non vi commuoverà, o raramente, e senz'aver l'aria di volervi commuovere. Il nostro scrittore ha rinunziato, io penso senza rammarico, a fare quei libri per cui le moltitudini balzano meravigliate e contente, e le cui pagine sono bagnate da lagrime giovanili, per la soddisfazione ch'egli di certo stima superiore, e di certo meno vanitosa, di scrivere cose vere, esatte, precise e di conchiudere: così va il mondo! Le scrive bene, molto bene, per rispetto a sè, alla sua penna, all'arte sua: si contenterebbe della semplice notazione, di verbalizzare stendhalianamente (voi sapete che lo Stendhal si allenava alle sue fatiche di scrittore leggendo un titolo del Codice civile) se lo scrivere bene fosse di moda: ma, considerato che non è di moda, fa a sua posta, detta ciò che vuole in una lingua scorrevole, in uno stile elegante e succoso e incisivo e vivo. Così a me pare si debbano apprezzare i molti racconti che gli dobbiamo, e singolarmente *L'Amore di Loredana* (Milano, F.lli Treves, 1908), l'ultimo suo romanzo che ha rapidamente conquistato il nostro pubblico migliore e che ha scosso la nostra critica, tanto indolente, e, perchè indolente, fredda e difficile: l'ha scossa ed è stata nella lode unanime, o presso a poco, e le ire politiche si sono tratte in disparte.

Era un pezzo che a un romanzo italiano non arrideva una fortuna come questa, per nulla fittizia, per nulla dovuta o a pressioni editoriali, o a improvvise scalmane, o a cospirazioni di consorterie. E la ragione? Il libro diverte, francamente: non esalta, non commuove, non rapisce, ma diverte, sempre diverte, e più si va innanzi a leggere, più il divertimento cresce, e quando siete giunti alla fine ve ne dolete, e dite: — Così presto?! — I critici, miei colleghi e maestri, lo hanno analizzato, studiato, sviscerato, hanno cercato rivelarne il tessuto psicologico, hanno indicato una per una le visioni e le sensazioni di vita che vi si contengono, ma, credete a me, non avrebbero fatto tanto, se non si fossero tanto divertiti. La radice delle loro dotte disamine è nel piacere che ha procacciato loro la lettura dell'*Amore di Loredana*, un piacere tutto giovanile e che si è fatto così raro. Da quanto tempo non si passava una buona giornata in compagnia d'un libro, dimenticando tutto il resto, non badando nè al passare del tempo, nè ai fastidiosi obblighi che perseguitano ciascuno di noi mortali, temendo un'interruzione come una iattura, scorrendo i fogli velocemente, desiderando e temendo insieme d'arrivare all'ultima pagina? Sono gravi e faticosi d'ordinario i nostri romanzi della giornata, l'arte del compporre è in ribasso.... e poi si rassomigliano tanto! Letto uno, letti tutti.

Non che questo romanzo narri cose strane, nuove, mai udite, e abbia un intreccio drammatico, e proponga enimmi da decifrare. Niente affatto: sono cose che capitano se non tutti i giorni, spesso, e le persone che qui si rappresentano non superano la media statura. Ma ecco il bello: questi avvenimenti comuni hanno tale un rilievo, queste persone comuni parlano, si muovono, agiscono con tale naturalezza che voi le vedete, le ascoltate e ne siete presi: voi partecipate al loro romanzo, appunto perchè è pochissimo romanzo.

*

Loredana è una borghesuccia, una fanciulla casalinga, semplice, ma bellissima, bella come sono le veneziane, quando sono belle: s'innamora di lei un gran signore autentico, il conte Filippo Vagli, detto dalla sua nobile famiglia e dagli amici intimi *Flopi:* la prima giovinezza di *Flopi* è passata, ch'egli sta fra i trenta e i quarant'anni e più vicino ai quaranta che ai trenta: ma poichè non ha nulla di meglio da fare al mondo che conquistare belle donne (occupazione che pare invidiabile e non è) conquista e facilmente quello splendore di Loredana. È naturale non la sposi: un conte Vagli non sposerà mai Loredana De Carola, sarebbe assurdo e ridicolo, senza contare gl'innumerevoli impicci che nozze di questo genere gli cagionerebbero infallantemente: la sdurrà, la rapirà.... e finirà coll'innamorarsene sul serio, cioè come un pazzo, e sarà costante come non si usa più o si usa poco.

Direte: è possibile che un uomo qual'è Filippo non si stanchi d'una donna qual'è Loredana, la quale pare non abbia altro merito che quello d'essere una bella creatura? Sicuro ch'è possibile. Intanto Loredana è innamoratissima di Filippo, e vedrete a che punto giungerà la sua adorazione, la sua idolatria: vero è che questo non basterebbe. La ragione psicologica, la ragione umana della costanza di Filippo è negli ostacoli frequenti e gravi, enormemente gravi che sorgono intorno all'amore di Filippo e di Loredana. Già, se Filippo rapì la deliziosa ragazza fu perchè temeva andasse sposa a un contabile di banca, a un certo Gianella, giovane insopportabile addirittura. Ma poi dopo il ratto e dopo pochi giorni di luna di miele sulle rive del Garda, il conte Vagli restituisce Loredana alla madre: prova a vivere senza di lei: non può: soffre troppo: la riprende, e allora, a poco, a poco dilaga uno scandalo immenso: per più e più mesi il *faux ménage* del conte Filippo Vagli è il tema favorito di tutti i pettegolezzi veneziani, è l'avvenimento di prim'ordine di cui si occupa la città intera: intollerabili ingrandimenti del vero, favole, leggende, calunnie fioriscono nel meraviglioso paesaggio d'acqua e di pietra. E Filippo si ostina e resiste incrollabile alla vasta e sottile cospirazione che lo vorrebbe strappare a Loredana: resiste al dolore della vecchia madre di lui, che vagheggiava egli sposasse la nobile e vezzosa Giselda Fioresi: resiste al comando dello zio conte Roberto, ricchissimo, il quale pone a lui l'*aut-aut*, o piantare Loredana e sposare Giselda, o rinunziare ai milioni ch'egli gli destinava. Così insidiata, minacciata, avversata, odiata Loredana gli pare sempre più attraente, più desiderabile, più degna della violenta passione che le ha votato, gli si fa ogni giorno più cara.

Senonchè, e siamo alla catastrofe, Filippo aveva un amico, Berto Candriani, al pari di lui sangue di dogi. Berto era giovane amabilissimo, simpaticissimo, ma pur troppo uno di quei tipi di chiacchierone imprudente che Carlo Goldoni non si sarebbe lasciato sfuggire, un vero e gustosissimo tipo goldoniano, e fa più guai colla sua lingua che tutti i pettegoli lagunari assieme coalizzati. Inoltre, Berto s'innamora di Loredana, anch'egli più o meno pazzamente, e lo dice a lei, e la giovane indignata lo scaccia: Filippo si batte a duello con Berto e gli assesta un buon colpo di figura interna. Una violenta tempesta di fango si scaglia sul capo del ferito, l'opinione pubblica si rivolta furiosamente: Filippo annichilito, si smarrisce, vinto, perduto. Allora la piccola Loredana grandeggia, comprende che deve salvare l'amante e quindi rovinarsi senza rimedio, per sempre: va a trovare Berto Candriani e si concede a lui e diventa la sua ganza.

*

Ecco il romanzo, un romanzo d'amore come non se ne scrivono più, di quel tanto d'amore che resta in una società, ove la passione è rara, ove il lirismo non è che una pallida memoria letteraria, un romanzo di costumi, come non se ne scrivono più, poichè pei romanzieri d'oggi pare fatica ch'eccede le loro forze osservare i costumi della società in mezzo alla quale vivono, o dovrebbero vivere.

Non pezzi di bravura descrittiva, non brani di prosa poetica, e sì che il Benaco e la laguna erano tentanti: brevi notazioni che bastano a suggerire le care immagini dei due paesaggi. Eppure raramente ho sentita Venezia come leggendo le pagine di questo libro, una Venezia vera, reale, attuale, non quella Venezia di fantasia in cui si compiacciono i retori nostrani e forestieri, l'ho sentita traverso i veneziani che Luciano Zùccoli ama e stima e ammira al pari di me, ma di cui coglie un difetto, quello del pettegolezzo, spesso brioso e amabile, anche se caustico, spesso bonario e innocente, almeno sino a un certo punto, talvolta pericoloso assai. Quando torno a Venezia, e vi torno sempre con una passione e una religione che non potrei dire, non è trascorsa un'ora che so tutto: bastano pochi spunti di conversazione per annullare gli effetti di assenze, pur troppo, lunghissime. Badiamo: si tratta d'un difetto comune a tutte le città, grandi e piccole, a tutti gli uomini e a tutte le donne: i due sessi, checchè si mormori contro quello femminino, col quale, dopo il congresso, occorre andare adagio, si contendono la palma: non v'è luogo al mondo ove il pettegolezzo sia tanto onorato come a Montecitorio, e Montecitorio non è in Venezia, è in Roma, e i deputati che lo popolano, sino adesso, sono solamente uomini, o per lo meno solamente maschi. Ma non so: sarà il dialetto, saranno le Procuratie, certo è che il pettegolezzo veneziano ha un'anima, un aspetto tutto speciale, e in queste pagine ha un carattere, una rilevanza, un sapore artistico che altrove non ho trovato. Il pettegolezzo anonimo, irresponsabile, vasto, po-

Chiedete il GENUINO SALE NATURALE dello SPRUDEL di CARLSBAD se volete evitare falsificazioni e frodi.

Cicli Frera INSUPERABILI CHIEDERE LISTINO ALLA SOC. AN. FRERA - MILANO

tente è qui il vero protagonista: si vede, s'intende, si respira.

E poi è studiata in queste pagine l'aristocrazia nostra, nelle sue condizioni odierne, come altri sinora non ha fatto: si è compiuta più volte la satira, la caricatura di quest'aristocrazia che muore per lasciare il posto a un'altra che assolutamente non la vale: ma uno studio sereno, oggettivo, preciso al pari di questo non s'è ancora compiuto. Filippo Vagli rappresenta quanto di meglio può produrre oggi la nobiltà italiana: già è un signore in tutta l'estensione della parola, è un uomo colto, pieno di gusto, ha spirito d'artista, è cavalleresco, è sentimentale senza romanticherie, ha un sentimento innato di liberalità e di disinteresse: conviene rispettarlo e amarlo: ma si annoia, non fa nulla, la vita per lui non ha scopo, nè significazione: tutte le sue virtù sono inutili, egli non le sa e non le vuole adoprare, e forse neppure le conosce e non si dà briga di conoscerle. Lo sio di lui, Roberto, pare un egoista e uno scettico: ma osservatelo: ha la religione della propria casta, e ha un'altra religione più bella, più grande, la Patria, per la quale da giovane ha combattuto valorosamente, mentre molti dei suoi pari oziavano e aspettavano la manna che venisse dal cielo. Ha combattuto: la memoria delle giornate gloriose gli scalda il sangue: rivive in lui per magnifico atavismo la razza militare che pugnò a Cipro e a Candia, la passione per la lotta, la poesia delle cariche furiose, dei bei colpi, dei folli ardimenti, della caccia spietata al nemico. Nel giorno in cui s'inaugura l'ossario a San Martino, egli torna sul campo ov'espose la vita e la tolse altrui, ufficiale nella cavalleria piemontese: è vecchio e ringiovaniasce. "Ogni passo su questo terreno mi fa rivivere. Non è stata una grande battaglia, sai? E si sono commessi spropositi da cavallo: tuttavia è andata bene. A Montebello ci eravamo divertiti meglio.... ma qui abbiamo picchiato più forte, più deciso. Tu avessi visto il cimitero! Un carnaio: si dovette conquistarlo a mitraglia e a fuciliate come una fortezza. E la villa Tracagne, presa e ripresa sei volte? Ha nella fronte ancora diciotto palle di cannone.... Tacque un istante, gli occhi nel vuoto, sopra le teste della folla ch'egli non guardava e che guardava lui. Aggiunse col sorriso pacifico: — Ci siamo divertiti! Bah! Non potere tornar da capo!..."

Filippo accanto a lui sente che non è altro che un bravo giovane: poca cosa; e perchè poi è un bravo giovane?

Così, una semplice storia d'amore, diventa un'opera ch'esprime il tempo e le anime, un libro ch'è un documento.

Se non l'avete letto ancora, leggetelo.

DOMENICO OLIVA.

* * *

∿∿ *L'amore che torna* (Baldini, Castoldi) è un nuovo romanzo del giovane milanese Guido Verona, che innalza un'altra volta un inno alla bellezza elegante. Il Verona sente la "femminilità" quasi quanto un parigino. È il maggior elogio che possiamo fargli. Per il resto, lo consigliamo a sfrondare e a concretare di più e meglio. ∿∿ Ercole Arturo Marescotti profonde l'ingegno nel genere terrificante. Come eletto manicista, non mira certo a spaventare la gente; come giornalista è mite e garbato; ma quando si mette a scrivere romanzi agita i tizzoni d'inferno. *Orribile fascino* (Milano, De Mohr) è il suo ultimo romanzo della specie; è un omaggio al mostruoso in una prosa colorita e violenta. Innocenzo Cappa nel *Secolo* parlò di questa e d'altri libri somiglianti, i quali non fanno che far sembrare più terribile la vita. Il Marescotti, se ben ricordiamo, esordì con figurazioni gentili, specchio del suo cuore. Torni all'antico! ∿∿ Gina Pagani, con le sue scene e dialoghi delle campagne toscane, *Gente alla buona* (ed. Sandron) ci fa respirare una sana boccata d'aria. Dappertutto semplicità e naturalezza, e anche frivolezza.... se vogliamo! Renato Fucini, che fregia d'una letterina il volume, dice che gli pare d'udire al fonografo la viva voce dei contadini toscani. ∿∿ Marino Moretti, con le novelle *Il Paese degli equivoci* (Sandron) cerca e trova soggetti nuovi, il che non è di tutt'i giorni. ∿∿ Giuseppe De Rossi ripubblica *Ecce novissima* (Stan) ed altre novelle spigliate. ∿∿ L'abate Jacob Christillin compose varie *Leggende della valle del Lys*, che C. Coggiola ha tradotte dal francese e che il Fogazzaro loda volentieri (Milano, Baldini e Castoldi). Antonio Fogazzaro lo chiama "libro pieno di poesia". La stessa alta valle aostana, che le ha ispirate, n'è, infatti, ricca a sentenzarsa. Vi è persino un processo, in tutte le forme, che il prete Serra, curato di Pettinengo, intentò nel 1601 al signor Astarotte e al suo aiutante di campo Acheron, e ciò con la sua brava autorizzazione delle Curie di Biella e d'Aosta!... I colpevoli non si sono presentati al processo.

DAI PAESI DELLE BANDE

LETTERA DA MONASTIR DI **VICO MANTEGAZZA**

Monastir, maggio.

L'antica Bitolia — il nome turco di Monastir le viene da un monastero che esisteva una volta nei suoi dintorni — è la seconda città della Macedonia per la sua popolazione, contando circa 60 mila abitanti. Ma ha poi una importanza grandissima dal punto di vista politico perchè è il capoluogo del vilayet nel quale è sempre stata più aspra la lotta fra i varî elementi che se ne contendono l'egemonia. Tanto nella città che in tutto il vilayet, è vivissimo l'odio fra le varie razze che lo abitano, ed è in questa regione che avvengono più frequenti i conflitti tra le bande bulgare, greche, serbe, e con le truppe turche che, fino ad ora, hanno sempre, più o meno apertamente, favorito l'elemento greco contro il bulgaro. È stato questo atteggiamento delle truppe e delle autorità turche, che ha dericonoscere la correttezza del loro contegno e il tatto di cui hanno dato prova in molte circostanze.

Un centinaio di trucidati al mese.

Non vi è in loro quella intonazione provocante che hanno un po' sempre, per esempio, le autorità russe, contegno che ha avuto doloroso conseguenze qualche anno fa tanto qui a Monastir come a Mitrovitza, con l'uccisione del console di Sua Maestà lo Czar. Il Console russo nei paesi turchi tiene a differenziarsi dagli altri colleghi, anche nella tenuta. Gira sempre con un beretto bianco di foggia speciale e con una giubba di carattere militare, preceduto immancabilmente dal *cawas* del Consolato. Qualche volta da due. L'uccisione del Console russo a Monastir, alcuni anni sono, è avvenuta nelle stesse circostanze di quella del Tcerbine a Mitrovitza. Il console non essendo stato salutato da una sentinella, gli si

Uccisi dai turchi e fotografati come se fossero dei dinamitardi.

Un'impiccagione.

terminato l'esodo della parte più eletta della popolazione bulgara che, incontestabilmente, tranne che nei distretti verso il confine greco, è in grande prevalenza. Molti dei più noti uomini politici bulgari, sono di Monastir. Fra gli altri il Ghenadieff capo del partito stambulovista, il quale per l'appunto qualche settimana fa mi diceva a Sofia, di non aver più riveduto il suo paese natio da moltissimi anni. Anche oggi, mentre nei giornali d'Europa si parla della tranquillità, sia pure relativa della Macedonia, questo vilayet sopratutto, è continuamente — giornalmente — teatro di stragi, di crudeltà e di infamie senza nome, compiute un po' da tutti. Monastir ha sempre l'aria d'una città in stato d'assedio, dove non vegliano soltanto le autorità e le sentinelle, ma anche la popolazione. Diffatti si è conservato l'uso di stare anche di notte col lume acceso. Nessuno dorme al buio. Non si sa mai! È sempre bene di essere pronti ad ogni allarme. Le finestre delle case, specialmente nel quartiere bulgaro — poichè bulgari, greci, kutzovalachi, serbi, israeliti, vivono ciascuno nel loro quartiere — sono munite di ferriate, a dir vero punto solide, ma che pare dieno a questa povera gente una certa illusione di sicurezza in caso d'attacco. I turchi, naturalmente, per ora, sono i padroni. E, quando possono, non tralasciano di dissimulare il loro risentimento per questa specie di presa di possesso dell'Europa che ha mandato anche quassù degli ufficiali incaricati di sorvegliare e di riferire. Di fronte a questi ufficiali — e sono ufficiali dei nostri carabinieri quelli ai quali è stata affidata cotesta scna — anche i soldati turchi hanno un contegno strano e che lascia vedere spesso tale risentimento. A volte si vede il povero soldato venuto dalla lontana Anatolia che sul passaggio del colonnello Albera, l'Aggiunto militare italiano, il solo che veste la nostra uniforme, si mette alla posizione, e ha così profondo il sentimento del rispetto all'autorità, che non saluta.... aspettando che, con un cenno, il colonnello gli consenta di farlo. Qualche altra invece, se può appena, volge volontieri la testa dall'altra parte, e finge di non vedere. Ora però molto meno. Per quanto rigidi nell'adempimento del loro dovere, per quel poco almeno che possono fare, i nostri ufficiali hanno saputo ispirare non solo il rispetto, ma una certa simpatia anche in coloro che più da essi avrebbero da temere. I turchi stessi sono costretti a avvicinò per redarguirla con lo scudiscio alzato. Pare anzi che abbia lasciato andare una frustata sul viso alla sentinella. Il soldato assecondato subito da un compagno che era lì vicino spianò il fucile contro il Console. Due colpi partirono, e il Console cadde fulminato. Naturalmente la Russia pretese una riparazione clamorosa. I due soldati che avrebbero, per lo meno, avuto diritto a molte attenuanti, furono impiccati dopo un rapido processo sommario e la Turchia pagò alla vedova una indennità di circa 400 mila lire e fece le sue scuse.... Ma i cadaveri dei due soldati, dal cimitero dove erano stati dapprima sepelliti, furono trasportati in una moschea, e le loro tombe sono considerate come le tombe di due martiri....

Apparentemente, Monastir è ora più tranquilla e le autorità turche sono nei migliori rapporti personali con i nostri ufficiali che han preso alloggio nella strada dove sta anche il Console Maissa quando viene a Monastir, e che i nostri chiamano scherzosamente "il boulevard des italiens". Ma i sentimenti dai quali sono animate sono sempre gli stessi.

Questa intrusione dell'Europa li mantiene in uno stato di irritazione che, se riescono a dissimulare con una certa abilità, non è per questo meno profondo. Poichè, come risultato vero queste benedette riforme non ne hanno dato. Pur troppo la gente continua ad ammazzarsi come prima, e in questo solo vilayet la statistica — quella che si può fare! — dà una media di un centinaio e mezzo di persone trucidate al mese. La presenza della gendarmeria europea riesce però qualche volta a impedire un abuso, a mettere un freno agli atti di qualche prepotente. Ho veduto ieri, per esempio, un generale di divisione, che ora se la passeggia qui tranquillamente messo a metà paga in seguito ai reclami dei nostri carabinieri. Non trovando in un paese del vilayet, un alloggio conveniente, occupò tranquillamente la casa di un privato che gli parve più adatta, abbattendo delle porte, asportando dei mobili; e facendovi fare dei lavori, senza il menomo dubbio — a quel che pare — di compiere una prepotenza. In quel paese vi era un nostro tenente dei carabinieri e capitano quindi della gendarmeria. Il disgraziato proprietario della casa andò dall'ufficiale italiano per reclamare. Il capitano si presentò al generale cercando di fargli capire come non fosse giusto ciò che aveva fatto, e come se non se ne andava

Questa settimana esce **IL BENADIR**, di **Vico Mantegazza**

CINQUE LIRE. — Un volume in-16 di 370 pagine con **33 incisioni** e **3 carte.** — **CINQUE LIRE.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12; E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64 E 66.

Monastir.

era nella necessità di fare rapporto. Difatti sul diniego assoluto del generale di lasciare la casa, il capitano fece rapporto al nostro Aggiunto e il reclamo arrivò fino a Hilmi pascià, l'ispettore generale delle Riforme.

Il quale rispose che si trattava di una questione puramente civile, nella quale la gendarmeria non poteva e non doveva entrare.

Quella volta gli Aggiunti europei si impuntarono e il generale di divisione fu obbligato a sloggiare e punito. Ma è un caso raro! E sono infiniti invece i casi nei quali la prepotenza rimane impunita e la vittima non reclama nemmeno per tema del peggio....

I soldati-briganti.

Dal generale fino all'ultimo soldato tutti reputano di avere il diritto di fare quello che vogliono, e di taglieggiare queste disgraziate popolazioni. Tantopiù quando, non solo non ricevono la paga, come adesso, da mesi e mesi; ma vi è anche il pericolo che, da un momento all'altro, possano addirittura mancare i viveri. Finora questo pericolo non v'era mai stato. Il soldato e l'ufficiale turco, sebbene lacero e scalzo, aveva sempre però la certezza di ricevere il vitto con una certa abbondanza. Adesso, qua e là, vi è qualche fornitore il quale incomincia a non voler più far credito allo Stato. In queste condizioni non si sa a quali eccessi potrebbero abbandonarsi queste soldatesche ottomane, condotte dai loro ufficiali, i quali sono trattati, come i soldati, e che con le razioni che hanno in più suppliscono fino a un certo punto alla paga. Ogni ufficiale, secondo il grado, ha diritto a due, tre, fino a dieci razioni in natura. Appena le riceve, giornalmente, tiene quelle che gli servono per sè e per la moglie se l'ha, e manda il soldato a vendere le altre in piazza.... quando non ha fatto direttamente un contratto col fornitore che gli dà in denaro le razioni alle quali ha diritto e delle quali non ha bisogno.

Con quei pochi denari l'ufficiale provvede ad altri bisogni, alle sigarette, al caffè, ecc.... Se gli lesinano anche su questo, sono pur troppo le popolazioni macedoni che debbono supplire.... E la truppa organizza delle spedizioni contro questo o quel villaggio, generalmente bulgaro, tal quale come le truppe abissine organizzano le razzie, salvo poi a far credere che si tratta invece di misure di repressione rese necessarie dall'audacia dei rivoluzionari! Qualche volta una banda bulgara avvertita in tempo, o che ha avuto sentore della cosa, muove loro incontro, e allora avvengono vere battaglie con numerosi morti e feriti, delle quali giunge, magari qualche mese dopo, l'eco confuso in Europa, con un telegrammino annunziante che la banda tale o tal'altra è stata distrutta se la vittoria ha arriso ai soldati di Sua Maestà Imperiale, il Sultano. Qualche volta, invece di una banda è un villaggio intero che hanno distrutto, e, vicino agli uccisi, si fanno collocare

Il "Boulevard des Italiens" a Monastir.

Dopo un massacro.

delle bombe, delle armi, delle munizioni, per far credere fossero veramente dei rivoluzionari o dei dinamitardi!

Che cosa possono fare in un ambiente simile quei poveri ufficiali nostri, isolati che si trovano ad essere i soli europei nel villaggio; isolati moralmente e materialmente, poichè, per mesi e mesi, le strade sono sepolte nella neve e le comunicazioni sono impossibili? Nell'assetto dato a questa famosa gendarmeria riorganizzata, si sono create, sul genere delle nostre, delle stazioni di carabinieri che hanno ciascuna un certo raggio d'azione. Anzi adesso, specialmente per iniziativa del povero generale De Giorgis e de' suoi collaboratori, queste stazioni non hanno più come prima delle sedi impossibili, in case mezzo diroccate, ma sono state costruite appositamente delle casette di vario modello — dei *Karacol* come si dice qui — perchè anche questi poveri gendarmi possano, se non altro, ripararsi dal freddo. Ma questi *Karacol* sono anche essi più che mai isolati. E poi cosa possono fare questi gendarmi e i capi posti, lontani da Monastir, lontani dall'ufficiale che più direttamente è incaricato di sorvegliarli e di istruirli, quando, invece possono trovare un ufficiale turco che li minaccia se hanno la cattiva ispirazione di fare dello zelo?

Nella maggior parte dei casi bisogna si limitino ad andare sul posto quando tutto è finito.... e dopo aver constatata la morte a fare il solito rapporto per dire che non si sa nulla dei colpevoli.

Adesso poi, sotto un certo punto di vista, la situazione è diventata più grave, perchè non tutte le bande hanno uno scopo e una finalità

Un *karacol* (una stazione di gendarmeria).

politica. Erano evidentemente delle bande di briganti, quelle bande greche i cui capi furono giustiziati giorni sono e che, in un villaggio bulgaro, hanno assassinati, martirizzati e bruciati vivi anche dieci donne e otto o nove poveri bambini, come sono ugualmente ormai bande di malfattori quelle che obbediscono al Sandansky che fece uccidere a tradimento nel modo più vile il suo antico compagno, il povero Sarafof.

I briganti nel convento.

Il Comitato macedone di Sofia, va riconosciuto a suo onore, ha sconfessato il Sandansky, che non ha nulla a che vedere coi capi delle bande come i Grueff, gli Yankoff e parecchi altri, tutti uccisi in questi ultimi tempi e la cui scomparsa, è per l'appunto ciò che ha permesso agli elementi torbidi che questi avevano saputo comprimere, di prendere in alcune regioni il sopravento. Si può giudicare come si vuole l'opera di questi agitatori, ma quando, per tacere di altri, uomini, come lo Zonchell, generale in giovanissima età, che poteva starsene tranquillamente a Sofia, rinunzia a tutti gli agi della vita per andare a combattere nelle montagne affrontando giornalmente la morte; quando uomini come il povero colonnello Yankoff al quale ho stretto la mano due anni fa, quando partì di nuovo per la Macedonia, sacrificano tutto ad un alto ideale di patria, la carriera, la posizione, la famiglia — quattro figlie e la moglie addolorate, io han visto partire con la morte nell'anima, ma avendo abbastanza impero su se stesse per frenare il pianto! — non si può non avere per il loro eroismo, per la loro memoria, altro che dell'ammirazione e del rispetto! Purtroppo, questi eroi delle ultime insurrezioni, compreso il Sarafof che forse era il meno simpatico perchè amava troppo la teatralità.... e la bella vita a Sofia e all'estero, ma che era incontestabilmente un valoroso, sono quasi tutti scomparsi. Son tutti morti sul campo, o suicidati col veleno che ciascuno porta sempre con sè, onde evitare il pericolo di cader vivo nelle mani dei turchi che ne farebbero scempio, e che li sottoporrebbero alle più atroci torture. E nessuno è sorto finora a prenderne il posto.

Il Sandansky, l'uomo il cui nome ispira il terrore, non tanto nella zona di Monastir dove non è arrivato che rare volte, ma alla frontiera meridionale del Principato, è sconfessato, anche perchè ha dato al suo programma — se, si può parlare di programma — una certa tinta di socialismo e si è dichiarato contro la monarchia. Anche il Sandansky aveva cominciato, spinto dal sentimento patriottico. Nella zona che gli era stata affidata dall'Organizzazione Interna — quella di Serres — aveva saputo, negli anni scorsi, farsi una certa popolarità. Ma poi, pian piano, uno di questo ascendente per imporsi e tiranneggiare. Per parecchi mesi questa zona è stata sottoposta al regime del terrore. Il Sandansky era riuscito a stabilirsi col suo stato maggiore al Monastero di Rilo, ed ai monaci questo soggiorno pare costasse parecchie migliaia di lire al mese. E vi si erano rassegnati. Questa specie di onnipotenza ha svegliato nell'uomo istinti malvagi e sanguinari. Per un nonnulla è capace di condannare a morte, e la sentenza è prontamente eseguita. Il terrore che ispira il suo nome era arrivato al punto, che anche le autorità bulgare della frontiera lo subivano: non osavano agire. Egli aveva stabilito una dogana alla frontiera bulgara e, tanto chi usciva che chi entrava dal Principato, doveva pagare una tassa al Sandansky che, pare l'ultimo anno, gli abbia fruttato circa 120 mila franchi, che gli servivano fra le altre cose per.... persuadere di quando in quando, qualche distaccamento turco mandato contro di lui a lasciarlo in pace.

A un certo momento il governo bulgaro si è deciso ad agire sul serio, specie dopo il grido d'indignazione per il modo truce, infame col quale, a tradimento, fece uccidere il Sarafof da due amici che gli spararono a bruciapelo due colpi di revolver in casa sua dopo avere pranzato con lui! Povero Sarafof! Si era abbandonato a loro fiducioso parlando loro dei suoi progetti per l'avvenire! Solo la vecchia madre del povero Sarafof aveva avuto un presentimento.

A un certo punto aveva detto sommessamente al figlio: — Lo sguardo di quei tuoi amici non mi piace.... Non sono sinceri....

E il Sarafof aveva risposto a quelle parole con una gran risata!...

La grande canzonatura!

Pur troppo è triste, quasi macabra questa lettera mia da Monastir. Ma da parecchi giorni dacchè giro un po' in Macedonia, mi sono accorto che non si può discorrere d'altro. Mentre in Europa i giornali parlano delle riforme come di una cosa seria, qui, nessuno dà importanza al nuovo progetto che sarà escogitato dalle cancellerie. Tutti sanno che le cose continueranno tal quale come prima. Se non peggioreranno. Vi sono di quando in quando dei periodi di calma relativa, ma poi d'un tratto si ritorna al solito regime, non solo di conflitti sanguinosi nella campagna, ma anche dei soliti delitti che rimangono impuniti e che avvengono nelle città, perfino a Salonicco, sotto gli occhi dell'ispettore generale delle riforme, e dei suoi collaboratori.

In città, nella via principale, a poca distanza dalla sede di parecchi Consolati, è stato ucciso poche settimane fa il dragomanno del Consolato greco. A breve distanza di tempo, ugualmente in pieno giorno, furono tirati dei colpi di revolver dai Greci contro qualcuno del Consolato bulgaro. Ed anche questi delitti erano la conseguenza di altri delitti, di altre aggressioni.... Da una parte e dall'altra si calcola chi ha avuto il sopravvento, e se tocchi ancora ai bulgari di uccidere un greco, o ad un greco di uccidere un bulgaro! Per eccitare gli animi si vendono le cartoline col ritratto dei morti e con parole di vendetta. Alle scuole greche, s'insegna a bambini di otto o dieci anni a odiare il bulgaro come il mortale nemico: si raccomanda di esercitare il braccio, di diventare forti per distruggere questo nemico.

Ho pranzato giorni sono a Salonicco in una casa di amici. Come nella maggior parte delle famiglie, il cuoco è bulgaro e le cameriere sono greche. Ogni tre o quattro giorni il padrone o la padrona debbono accorrere per calmare gli animi! Ogni avvenimento di fuori ha così il contraccolpo anche nelle case di coloro che non hanno ragione di parteggiare nè per gli uni nè per gli altri.

È un ambiente saturo di odii. Dopo aver passato qualche giorno in questo ambiente, a non sentir discorrere che di cose tristi, di assassinî, di impiccagioni, di massacri di donne, di bambini, dopo che avete veduto qua e là le fotografie diffuse un po' dappertutto che rappresentano queste orribili scene di ferocia, di eccidi sanguinosi, vi assicuro che si sente il bisogno di un po' d'aria diversa, si vagheggia il giorno di andarsene, di parlare d'altro, e si pensa con un senso di profonda tristezza alla grande canzonatura della diplomazia a proposito delle riforme!

VICO MANTEGAZZA.

A Monastir d'inverno.

Fot. Guigoni e Bossi.

Dott. DANIELE CRESPI
nuovo deputato di Gorgonzola.

Il nuovo deputato costituzionale moderato di Gorgonzola, succeduto al compianto conte Andrea Sola Cabiati, del quale l'ILLUSTRAZIONE diede nel numero del 10 maggio, è figlio del ricchissimo industriale in cotoni e raccoglitore di quadri, Benigno, ed è fratello del dott. Silvio, deputato di Caprino Bergamasco e presidente dell'Automobile Club milanese. Il dott. Daniele — come il fratello Silvio — è giovane, avendo poco più di trent'anni; è stato educato alla vita industriale molto modernamente; dopo compiuti gli studi universitari fu per parecchi anni in Inghilterra, in Germania, nell'America del Nord, a perfezionarsi nella pratica degli affari e della vita; ed ora entra nella Camera con notevoli qualità di conservatore combattente moderno e colto. Nel collegio di Gorgonzola ha lottato brillantemente avendo per competitore il nobile Negroni Prato Morosini, ed è riuscito con 2800 voti, superando il concorrente di più che 1000 voti. La sua elezione è già stata convalidata e il 12 giugno, accompagnato nell'aula di Montecitorio dal fratello Silvio, il deputato Carmine, prestò giuramento. Il nuovo deputato di Gorgonzola si è sposato non è molto ad una bella e gentile signora Locatelli. È consigliere provinciale di Milano.

La Madonna di San Luca in San Petronio a Bologna.

A sud-ovest di Bologna sorge il monte detto della Guardia, per le milizie che anticamente vi stanziavano a difesa della città. Su quel monte Azolina e Bice, figliuole di un Rambertino di Gherardo di Guezo, fecero edificare un eremo, sul quale poi nel 1731 sorse il Santuario detto della Vergine di San Luca, e in quel primo eremo fu collocata una imagine che esse possedevano — e che ancora si venera lassù — dipinta sul legno, proveniente dall'Asia e da Bisanzio e creduta una delle tante Madonne dipinte dall'evangelista San Luca. Fatto sta che il culto per quella imagine durò da secoli, ed è popolarissimo a Bologna, dove decennalmente la sacra imagine, con gran processione, viene portata nel giorno dell'Ascensione, dal monte in città, e lasciata per otto giorni nel gran tempio di san Petronio, dal quale, prima di ripartire pel monte, benedice il popolo. Per questa cerimonia si rovescia a Bologna tutto il contado; è una delle feste tradizionali di maggiore concorso; si è compiuta il lunedì, 8 giugno, e nel solenne momento è stata presa la fotografia che diamo in questo numero.

Il grave conflitto agrario nel parmense

si fa sempre più acuto coll'avvicinarsi dei raccolti e della mietitura. Già il grano biondeggia nelle vaste e fertili tenute, ma molte delle messi bruceranno sotto i dardi del sole di luglio, e i tesori che la terra largisce ai suoi figli, andranno sprecati e perduti. Di ciò che si è seminato non si raccoglierà che fame e rovina. Alla resistenza accanita dei leghisti si oppone l'energia e il coraggio di qualche proprietario dell'associazione agraria e dei volontari lavoratori. L'inviato speciale che abbiamo mandato sui luoghi, ha potuto cogliere un interessante documento fotografico di una falciatura protetta dalla cavalleria. D'altra parte i leghisti girano le proprietà in bicicletta e ogni sera fanno un rapporto alla camera del lavoro sulle tristi condizioni delle campagne e calcolano i danni immensi che questo sciopero arrecherà ai proprietari. E giorni e settimane passano e l'estate incalza senza che spunti l'alba della pace. E se i proprietari saranno rovinati, qual sorte toccherà ai lavoratori e ai contadini? I visi emaciati delle donne e dei bambini dal parmense rispondono con trista eloquenza a questa domanda.

QUESTA SETTIMANA ESCE

La MASCHERA di BRUTO

Dramma in versi in 4 atti, di
SEM BENELLI

Lire 3.

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

IL RIVELATORE

RACCONTO DI
ROBERTO CORNIANI

I.

— Dica, brigadiere, — chiese il pretore di Mandalano, — non lo vede Lei un nesso fra il furto delle due mila lire sofferto dal cavalier Violini e l'uccisione della di lui serva, trovata morta sotto la finestra dello studio del suo padrone?

— Mi sembra, — rispose il comandante della *benemerita*, — che un nesso vi abbia ad essere certamente: secondo me codesta giovane, Elvira Gentili, udendo nella notte del rumore proveniente dallo studio del padrone, partito il giorno avanti per la città e ritornatone stamane, si sarà alzata dal letto per andare a vedere di che cosa si trattava: giunta nello studio si sarà trovata faccia a faccia col ladro il quale avrà preso la fuga col denaro rubato, rincorso dalla serva. Giunti entrambi in giardino, la donna probabilmente avrà detto al ladro di averlo riconosciuto, minacciandolo di denunziarlo ed allora questi, per liberarsi da un testimonio pericoloso, l'avrà ammazzata. Non le pare, signor Pretore, che le cose possano essere andate così?

Il magistrato stette alquanto silenzioso, riflettendo su ciò che avevagli esposto il brigadiere, cui finalmente rispose: — A me pure codesta ricostruzione del doppio delitto sul primo era sembrata la più verosimile.... però Lei che, come me, ha veduto il cadavere della Gentili, non ha notato qualcosa di particolare relativamente al suo vestiario?

— Veramente, signor Pretore, esso m'è sembrato qual'è generalmente quello delle donne della sua condizione.

— Questo l'ho visto anch'io, pure non le sembra strano, che, risvegliatasi nel mezzo della notte per un insolito romore, siasi presa la pena di rivestirsi completamente, calzando persino le scarpe, ciò che richiede un certo tempo?

— È vero, non ci avevo pensato: certo sarebbe stato più naturale, qualora essa avesse dubitato trattarsi di un tentativo di furto, che avesse infilato una sottana alla lesta, rimanendo scalza, per meglio sorprendere i ladri.

— Lei vede dunque che l'essersi trovato il cadavere della Gentili completamente vestito contrasterebbe con l'interpretazione che io pure da principio aveva adottato.... ma, a proposito della Gentili, essa era da poco tempo al servizio del cavaliere?

— Da due mesi soltanto: prima, Ella ricorderà, era stata circa un anno in casa del cancelliere il quale ne sembrava assai contento. Ella allora l'avrà vista di frequente, senza dubbio, una bella giovanottona sui vent'anni, e per quanto mi consti, una buona ragazza sul cui conto non vi fu mai nulla da dire.

— Sì, il cancelliere l'aveva presa a ben volere e mi ha detto quanto sia rimasto addolorato per la fine miseranda di quella giovane. Ed ora mi dica, brigadiere, ha Ella qualche sospetto riguardo agli autori di questi delitti?

— Pel momento non ne ho alcuno: credo però non possa trattarsi di gente del paese: a Mandalano non mancano, è vero, persone capaci di lasciar andare qualche coltellata in rissa dopo bevuto ed anche di commettere furti campestri, ma le credo incapaci di tentare furti con scasso e tanto meno di assassinare una donna inerme.

— Il cavalier Violini, che trovavasi assente quando venne commesso il doppio delitto, non mi ha potuto fornire alcun indizio di qualche importanza: piuttosto converrebbe sentire il suo cocchiere il quale, abitando sopra la scuderia e di faccia alla villa, avrà udito il colpo di fucile col quale venne uccisa la Gentili e forse avrà veduto i ladri o il ladro.

— L'ho di già interrogato io, signor Pretore, ma egli non ha saputo dirmi nulla d'importante, pare che non abbia neppure udito a sparare e dice di aver appreso il fatto solo la mattina appresso dopo che il contadino per primo aveva scoperto il cadavere: del resto, codesto cocchiere è rimasto tanto impressionato da quanto è successo che pare istupidito e non c'è da cavarne nulla.

Per quanto le deposizioni del cavalier Violini e del contadino il quale aveva scoperto il cadavere della serva fossero di poca importanza, pure esse vennero accuratamente messe a verbale dal solerte cancelliere in un apposito incartamento sulla cui copertina aveva scritto: *Procedimento contro ignoti.*

— Ed ignoti rimarranno per un bel pezzo, temo, — mormorò a mezza voce il cancelliere, e tale opinione finì per essere divisa anche dal suo superiore, quando diversi giorni trascorsero senza che alcuno sprazzo di luce venisse a gettarsi sul tragico avvenimento il quale aveva turbato la tranquillità di Mandalano.

Già da una settimana le giovani membra di Elvira Gentili, deturpate dall'autopsia operata dal medico, giacevano sotto le zolle del cimitero ed il signor Pretore stavasene nel suo studio, intento a compulsare gli atti di una intricata causa civile, quando lo interruppe il portiere annunziando che si era presentato il signor Giovanni Dabbeni in ubbidienza alla citazione a testimonio notificatagli.

— Giovanni Dabbeni? — fece il pretore in tono di meraviglia. — Chi, il macellaro?

— Sissignore, appunto il macellaro.

— Ma di che citazione mi venite cantando, se io colui non mi sono mai sognato di citarlo! Vi deve essere un equivoco.

— Eppure, — rispose il portiere, con la segreta compiacenza dell'inferiore che coglie in fallo il proprio superiore, — eccole l'atto di citazione: non è forse regolare?

Il magistrato rimise sul naso gli occhiali cadutigli un momento prima per la sorpresa e lesse la carta presentatagli dal portiere.

— Sicuro, — osservò, — si tratta proprio di una citazione a testimone del signor Giovanni Dabbeni macellaro a Mandalano, e porta anche la mia firma.... la mia firma falsificata, però, giacchè il diavolo mi portì se di quest'atto io ho mai saputo nulla.... Basta, giacchè il signor Dabbeni è di là, pregatelo di trattenersi un momento e poi chiamatemi subito il cancelliere.

Questi accorse tosto dalla sua stanza per trovare il proprio superiore che con fare arcigno e tono burbero così lo interpellò: — Mi spieghi questa faccenda di una citazione spiccata senza mio ordine, anzi a mia insaputa o sulla quale appare la mia firma, la quale certo io non vi ho apposta.

Il povero cancelliere era rimasto muto ed a bocca aperta a quell'intemerata, ma poi, sapendosi innocente, ripreso coraggio, a sua volta domandò:

— Ma di quale citazione mi parla? Se Lei ne sa nulla, io ne so anche meno!

— E questa che cosa è? — fece il pretore squadernando il foglio sotto il naso del suo subordinato.

— Questo? Ma questa è una falsificazione! Mi hanno rubato un modulo, contrafacendo, poi, per riempirlo, il mio carattere.... ed anche la sua firma, signor Pretore, in maniera così perfetta da ingannare chicchessia!

— E Lei lascia così i moduli a disposizione del primo venuto?

— Tutt'altro: li tengo serrati nel cassetto del mio banco e la chiave l'ho sempre qua nel taschino del panciotto.

— Insomma questo è un mistero che si chiarirà in seguito: frattanto, giacchè questo signor Dabbeni è di là che aspetta, sentirò ciò che egli ha da dire: lo faccia passare e prenda poi l'incartamento relativo all'uccisione di Elvira Gentili ed al furto sofferto dal cavalier Violini.

Introdotto il macellaro, un pezzo d'omone bianco e rosso dal fare bonario, il cancelliere, tratto dal casellario l'incartamento indicatogli, se lo stese sul banco, ma non appena posativi gli occhi gli sfuggì una esclamazione di sorpresa.

— Che cosa c'è ancora? — chiese spazientito il magistrato.

— Guardi che cosa c'è: qualcosa di più inesplicabile persino che il caso di quella citazione!

Preso l'incartamento, ecco ciò che vide il pretore: sulla copertina ove prima appariva scritto *Procedimento contro ignoti*, l'ultima di queste parole era stata cancellata ed al suo posto si leggeva questo nome: *Torello Sabini.*

Fu tale nome appunto, pronunciato a voce alta dal pretore, che provocò tosto un'eco.

— Torello Sabini? — esclamò il macellaro, — ma bestai è il mio garzone, licenziatosi pochi giorni fa e che mi lascierà domani, senza neppure aspettare la fine del mese.

— Senta, cancelliere, — disse il Pretore in tono autorevole, — io ho troppa stima di Lei per supporre che Ella voglia scherzare con me.... e con la giustizia, specialmente poi trattandosi di un affare tanto grave, dirò anzi tragico, ma bisogna che mi spieghi codesta sostituzione del nome di Torello Sabini sull'incartamento alla parola *ignoti*. Veda, questo sembra il suo scritto ed anche quello sull'atto di citazione.

— Signor Pretore, Lei mi mette in croce: come Ella dice, sono un uomo serio: può mai credere che un povero impiegato con moglie e quattro figliuoli e senza un soldo di patrimonio, a meno di essere impazzito, si metta al rischio di perdere il pane e di venir processato per falso, e ciò pel solo gusto di fare un brutto scherzo e di compromettere persone che neppure conosce?

Le parole del povero cancelliere erano state pronunciate con tale accento di sincerità ed in sè stesse apparivano così ragionevoli, che il suo superiore ne rimase persuaso, rinunciando per allora ad avere da lui la desiderata spiegazione di quegli strani casi. L'usciere piuttosto sarebbe stato forse in grado di dare qualche schiarimento sulla misteriosa faccenda: essendo suo ufficio il notificare le citazioni, avrebbe saputo dire da chi eragli stata affidata quella destinata al signor Dabbeni.

Chiamato pertanto l'ufficiale giudiziario ed interrogatolo in proposito, così rispose: — Nessuno mi ha materialmente messo in mano l'atto di citazione ma l'ho trovato sul banco nella mia stanza: il signor cancelliere quando non ha occasione di vedermi nel dopopranzo è solito lasciare sul mio banco gli atti da notificare ed io trovandovoli la mattina seguente quando vengo in pretura provvedo a notificarli a chi di ragione.

— Ma codesta citazione pel signor Dabbeni io non posso averla lasciata di certo avendola vista ora per la prima volta! — interruppe il cancelliere.

— Sarà come Lei dice, ma sta il fatto che io ve l'ho trovata e riconosciutala regolare, giacchè tale almeno mi sembrava, come era mio dovere l'ho notificata al suo destinatario.

Neppure le spiegazioni dell'usciere erano valse a diradare le tenebre di quel mistero; certo però appariva un intervento arcano e questo sembrava indicare una via, seguendo la quale forse si sarebbe pervenuti a scoprire gli autori del delitto che siffattamente aveva commosso gli animi della popolazione di Mandalano: il magistrato pertanto deliberò di seguire le traccie in modo così singolare additategli, incominciando coll'interrogare il macellaro.

— Signor Dabbeni, vi sarebbe qualche ragione di dubitare che il suo garzone, Torello Sabini, possa essere implicato nell'uccisione della donna Elvira Gentili e nel furto sofferto dal cavalier Violini: sarebbe a sua conoscenza qualche fatto che valesse ad illuminare in proposito la giustizia?

— Veramente non saprei: posso dire soltanto che mi ha meravigliato assai l'improvviso annunzio datomi giorni sono dal Sabini che intendeva lasciare il mio servizio, mentre sino allora se n'era mostrato contento.

— Si ricorda in qual giorno egli si è licenziato?

— Aspetti che ci ripenso.... è stato giovedì passato.

— Giovedì? e il delitto fu compiuto appunto nella notte fra il mercoledì ed il giovedì: e mi dica ancora: qual motivo ha addotto il Sabini per codesta repentina risoluzione?

— Mi ha detto che la morte della sua fidanzata, alla quale voleva molto bene, era stato un gran colpo per lui e che perciò gli sarebbe stato troppo doloroso il rimanere a Mandalano.

— Gli era morta la fidanzata di recente? Chi era dessa?

— Ah! non glielo avevo ancora detto? Era appunto quella povera serva che è stata ammazzata.

— L'Elvira Gentili? Ma ne è certo?

— Me l'aveva detto essa medesima: del resto, quando essa veniva la mattina in negozio per fare la spesa vedevo che quei due sembravano intendersela assai bene fra di loro, ed anche nella giornata, con un pretesto o con un altro, codesta giovane capitava di frequente nella macelleria.

— Questo è un particolare di qualche importanza, — osservò il pretore, dopo di che domandò al signor Dabbeni se egli sapesse che il suo garzone frequentasse persone equivoche e malviventi,

ARGENTERIA KRUPP
NICKEL PURO PER CUCINA
MARCHE DI FABBRICA
MILANO - Piazza del Duomo, 25

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
SPIGLIATEZZA DELLA VITA
GIUS. ALBERTI
BENEVENTO
FORNITRICE RR. CASA

ma di ciò nulla constava al macellaro ed esso pertanto venne rimandato.

Due problemi si presentavano ora al magistrato di Mandalano — quello di scoprire gli autori del furto e dell'omicidio, probabilmente le medesime persone, e l'altro di rintracciare l'essere misterioso il quale aveva alterato l'intestazione dell'incartamento e spiccato la citazione falsificata, ma già sembrava che il secondo enigma, avanti ancora di essere risolto, accennasse a chiarire il primo.

Ora sapevasi che fra la serva uccisa ed il garzone macellaio erano corsi rapporti di una certa intimità; forse una accurata perquisizione praticata presso costui avrebbe potuto dare qualche indizio importante; l'accusato uccisore non indiziava egli i Sabini quale coinvolto nel doppio delitto? In tal caso la perquisizione doveva essere fatta subito, prima che il Sabini, venendo a sapere di essere sospettato, avesse l'agio di disperdere quegli indizi a suo carico che eventualmente potessero trovarsi presso di lui.

Per questa ragione il pretore decise di procedere senza indugio a perquisire, con l'assistenza dei carabinieri, il domicilio e la persona del Sabini.

(Il fine al prossimo numero).

ROBERTO CORNIANI.

NECROLOGIO.

— Il grande romanista *Gaston Boissier*, spentosi, ad 85 anni, il 10 giugno a Virofiay, dove soggiornava da alcune settimane, è il quarto Accademico morto in sei settimane. Nato a Nimes nel 1823, compì una brillante carriera nell'università, finchè salì alla cattedra di eloquenza latina nel Collegio di Francia. Accolto nell'Accademia, nel 1876, a succedere a Patin, nel 1895 succedette a Camillo Doucet come segretario perpetuo. Nei numerosi lavori classici consacrati allo studio del mondo romano — *Cicerone ed i suoi amici, l'Opposizione sotto i Cesari, Orazio e Virgilio, la fine del Paganesimo*, ecc., Gaston Boissier emerge non soltanto come erudito, ma altresì come eccellente critico e scrittore dotato di grande eleganza.

— Nella cronaca della musica e del teatro vanno registrati il pianista Funagalli e l'impresario Piontelli, morti in questi ultimi giorni. *Luigi Funagalli*, ultimo dei premorigli fratelli, il celebre Adolfo, il valente pianista didattico Disma, l'organista Polibio, era nato ad Inzago il 29 maggio dell'anno 1837 e fu allievo del nostro Conservatorio e della scuola famosa di Antonio Angeleri: seguì la carriera, brillantemente percorsa dal fratello Adolfo e vi riuscì con austerità d'ideali e colla solida dimostrazione della sua valentia di concertista. A Parigi nel 1860, più tardi in Inghilterra, poi nell'America del Nord, ove fu anche chiamato per occupare una cattedra d'alto insegnamento pianistico in un importante Conservatorio, seppe fare onore alle tradizioni dei suoi maggiori ed all'arte italiana. A Milano fu per più stagioni il pianista ufficiale della allora giovanissima Società del Quartetto e grazie a lui i frequentatori dei quei concerti poterono avvicinare i sommi autori del pianoforte da Beethoven a Schubert, a Mendelssohn e Chopin. Fu pure tentato dal teatro. Alla Pergola di Firenze fece rappresentare il 29 marzo 1875, *Luigi XI*, opera di grandi proporzioni che ebbe lieto successo. Ora stava ultimando una sinfonia per grande orchestra. Fu padre dell'ex baritono e attuale attore Mario Funagalli. *Luigi Piontelli*, indigano, esordì anch'egli nella musica, come contrabasso, e riuscì grande impresario teatrale. Tenne per più anni i teatri Scala, Regio di Torino, Carlo Felice di Genova, Fenice di Venezia, Comunale di Bologna e altri importanti. Nel 1893 era impresario della Scala quando si rappresentò il *Falstaff* di Verdi e con questa opera fece poi un giro oltre che nelle principali città d'Italia, anche a Trieste, Vienna e Berlino. Aveva fatta fortuna; era nei modi piacevolissimo e gran signore. Viveva ora, di preferenza, in una sua bellissima villa a Conegliano; ed è morto a Venezia il 12 giugno.

— Una figura tipica nella storia dell'industria metallurgica e navale italiana rimarrà *Ferdinando Maria Perrone*, morto a Genova la scorsa settimana, lasciando dietro sè una cospicua fortuna, valutata in sessanta milioni!... Nato in Alessandria l'8 gennaio 1847, ebbe una gioventù burrascosa, a quanto dicesi; nel '66 in garibaldino e si guadagnò nella campagna del Trentino una medaglia al valore; si segnalò poco dopo a Torre Pellice nell'assistenza ai colerosi, ed il municipio lo onorò conferendogli la cittadinanza. Fu lungamente nella Repubblica Argentina, dedicato alle industrie marittime ed al

È uscito il SECONDO VOLUME degli

ANNALI d'ITALIA

Storia degli ultimi trent'anni del Secolo XIX

Narrata da PIETRO VIGO

Questo secondo volume comprende gli anni 1875 a 1878.

CINQUE LIRE.

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

È USCITO ELDORADO, romanzo di Guglielmo Anastasi.

Lire 3.50.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

Stampato con inchiostri della Casa CH. LORILLEUX & C.ia, di Milano.

traffico dei terreni, ed ivi formò le basi alla sua fortuna; nel momento in cui parve probabile la guerra fra l'Argentina e il Chilì, organizzò una legione italiana, ma contemporaneamente si adoperò ad attenuare i malintesi fra i due paesi. Colse il momento per aiutare la costituzione di una flotta da guerra per l'Argentina, e portò abilmente tutti gl'interessi argentini nei cantieri italiani, ciò che gli valse a Genova una posizione di primissimo ordine, accresciuta dall'avere egli attirato le grosse commissioni della Spagna, della Turchia, del Giappone nei cantieri Ansaldo, Armstrong e C. — società della quale era amministratore delegato. Alla elevata posizione industriale, erasi aggiunta, naturalmente, una posizione ugualmente alta nel mondo degli affari e della borsa; onde gelosie, rivalità, inimicizie che diedero luogo anche ad aspre polemiche; e tutto ciò si capisce, intorno ad un uomo salito da origini oscure, e attraverso una vita avventurosa, alla fortuna, proprietario di giornali — come il *Secolo XIX* — sovventore di altri, ed in grado di far sentire negli affari e nel movimento dei capitali una grande forza e volontà. Le condoglianze pervenute alla sua famiglia da personaggi del gran mondo politico d'Italia, di America, di Spagna, di Francia e d'altrove, e le espressioni stesse adoperate in quelle lettere e in quei telegrammi, che il *Secolo XIX* ha pubblicati, sono la documentazione non dubbia delle alte aderenze che il Perrone aveva e delle non comuni qualità d'ingegno e d'animo che avevano potuto portarlo, attraverso a forti contrasti, e con una volontà che non conosceva ostacoli, ad una posizione tanto invidiata.

GALA PETER

IL PRIMO DEI CIOCCOLATI AL LATTE

Salsa LEA & PERRINS

Brevetto di S.M. Edoardo VII.

dà piccante e sapore alle pietanze: CARNE, MINESTRE, PESCE, FORMAGGIO, CACCIA, POLLAME e INSALATA.

Originale e genuina WORCESTERSHIRE.

Vendita all'ingrosso presso i Proprietari, a Worcester, England; in Londra, presso la Società CROSSE & BLACKWELL, Limited, e generalmente, presso tutte le Case d'esportazione.

PIANI MELODICI e CARTONI TRAFORATI della Ditta GIOVANNI RACCA di Bologna, unica inventrice e brevettata. *Sono i soli originali e perfetti.* - Di recente acquistati da S. E. la Regina d'Italia e da S. A. R. la Principessa Letizia. *Diecevi modelli e sistemi a quattro e sei cifrate.* Guardarsi dalle contraffazioni. *Catalogo a richiesta.* Esigere Marchio di Fabbrica.

VINO di CHINA Ferruginoso SERRAVALLO

Raccomandato da Autorità Mediche di tutto il Mondo

TONICO-RICOSTITUENTE ECCITA L'APPETITO RINVIGORISCE L'ORGANISMO SQUISITO SAPORE

Bottiglia da 1/4 litro L. 1,75; 1/2 " " 3,-; 1 " " 5,-

J. SERRAVALLO TRIESTE

ULTIMA NOVITA per PULIRE e LUCIDARE QUALUNQUE METALLO

"ORO"

Massima Economia non *tinge* e non *corrode*

Pacco di 200 grammi franco nel Regno contro Cart. Vaglia L. 1.

D.r PIETRO DE MICHELI *Piazza Durini, 7, Milano*

Medaglia d'Oro Espos. Milano 1906

Frutto lassativo rinfrescante aggradevole a prendersi CONTRO LA STITICHEZZA Emorroidi Imbarazzo gastrico e intestinale

TAMAR INDIEN GRILLON

Esigere la firma E. GRILLON sulla scatola.

Vendita all'ingrosso: 33, Rue des Archives, PARIGI

Al dettaglio in tutte le Farmacie.

Madri, allattate voi stesse!

Lactagol

procura latte e rinforza la Madre ed il Bambino!

Raccomandato da migliaia di medici. - In vendita nelle farmacie. - L'opuscolo "l'allattamento materno" vien spedito gratis e franco dalle fabbriche esclusive: PEARSON & C., 11, Rue Payenne, Parigi ed Amburgo, oppure dai depositari generali per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano-Roma-Genova.

Collegio Convitto "Genova" già DE BARBIERI ISTITUTO INTERNAZIONALE *GENOVA — Via Palestro, 12-A — GENOVA* Chiedere programmi

PENNE-SERBATOJO Valore 12 lire PER 4 Lire - Vero oro - Fabbricazione Inglese

OFFERTA SPECIALE PER RÉCLAME DELLA PENNA "SAFETY".

Portapenna Serbatojo con penna d'oro a punte d'iridio Garantita 10 anni. Inchiostro sempre pronto Sicurezza d'impiego. Elasticità. Dilettevole allo scrivere.

MYNART & Co. Ltd., fabbricanti 71, HIGH HOLBORN, LONDRA, W. C.

RACCOMANDATA, FRANCO CONTRO VAGLIA POSTALE. - SCHIARIMENTI, GARANZIA. - CERCANSI AGENTI.

"IGIENICO" (BREVETTATO)

INSUPERABILE RITROVATO PER RIDONARE AI TESSUTI L'ASPETTO DI NUOVO.

INDISPENSABILE per la biancheria da tavola, letto, toeletta, camicie molli (senza amido), corredi da sposa, vestiti bianchi e colorati, di tela o cotone, Vitrages, cortine, veli, pizzi, etc. Rende il tessuto consistente e d'una pastosità eccezionale, simile al velluto.

Agisce sul tessuto quale disinfettante.

In vendita presso i droghieri e negozi di profumeria.

MARCA DEPOSITATA

L. CHIOZZA & C. CERVIGNANO AUSTRIA

Depositario per MILANO e Lombardia: MENOTTI BELLOSI, Via Tiziano, 5 *Telefono 69-33.*

Stampato su carta delle CARTIERE BERNARDINO NODARI in Lugo di Vicenza.

Matilde Serao ha raccolto in un bel volume intitolato *Lettere d'una viaggiatrice* (Napoli, Perella) varii articoli su luoghi visitati in varii tempi e in varie occasioni. Nel raccoglierli, ella stessa li definisce bene nella prefazione: "Non itinerario e non cronologia...; ma una serie di visioni, in tempi più antichi o in tempi più moderni, in paesi che sono restati come erano o che si sono mutati: una serie di visioni che la fantasia sogna novellamente, dopo dieci anni o dopo sei mesi: una serie di visioni che non sono più la realtà, forse, ma che furono una realtà: o una serie di visioni che, ancora, palpitano di verità „. Si comincia con Roma e si finisce col Cervino, coi santuarii alpini, con la frontiera, passando per Venezia, per Verona, pel Tirolo, per Parigi.... Tutti luoghi calcati da innumerevoli piedi mortali, ritratti da innumerevoli fotografi, idoleggiati da mille fantasie; eppure, all'immaginazione di Matilde Serao dal vecchio acuturisce il nuovo; dalla pietra balza la scintilla poetica. Matilde Serao è sempre stata una grande poetessa in prosa; una prosa ricca, ebbra del colore della Napoli dove sorse; con certe forme, che si ripetono troppo e che paiono *clichés*; ma sempre letta e sempre amata. La descrizione della Roma in estate, quando la capitale sembra un grande albergo chiuso; le descrizioni di Parigi con la *Morgue*, com'era, le pagine alpine.... si rileggono con gusto. Parlando della *Morgue*, la Serao ometto che, alla domenica, intere famiglie coi ragazzi per mano e persino coi bambini in braccio andavano a vedere i cadaveri d'ignoti esposti, come a un divertimento; e spesso il chiasso era assordante. Non dimenticheremo mai il ribrezzo che provammo a quello spettacolo.... di famiglia! Adesso, non più: i curiosi sono tenuti lontani da quell'esposizione: e i vestiti degli assassinati, suicidi, ecc., non riconosciuti non vengono più venduti, grazie al Cielo, ma si abbruciano! — Qualche frase della Serao è originalissima, vera, indimenticabile. Ecco come parla dei piccoli canali di Venezia: "Pallidi, smorti, muti, piccoli canali, dove, come in nessun posto, si può apprezzare il piacere spirituale delle cose che non sono più, delle cose finite e sentirsi come finito, in una morbida soavità di morte!„ Si potrebbe dire più giusto e meglio?... Anche questo libro, come le favole, ha la sua morale e ce la insegna la stessa Serao: "Non è necessario di vivere; è necessario di esser liberi. E il viaggio contiene la illusione sublime della libertà „.

LE PARFUM IDÉAL HOUBIGANT parfumeur. *Paris.*

GIOVEDI 25 GIUGNO CORR.

si chiude definitivamente la vendita

mediante pubblica sottoscrizione delle Obbligazioni e delle diecine di Obbligazioni CON PREMIO GARANTITO del Prestito a Premi

della Repubblica di San Marino

Nell'interesse del Pubblico si rende noto che il termine stabilito per la chiusura **DEFINITIVA** della sottoscrizione può variare per quanto riguarda le richieste di diecine complete, perchè essendo stabilito che per queste non vi sarà riduzione, la vendita verrà chiusa appena esaurite le poche ancora disponibili.

Tutte le Obbligazioni vengono premiate con Lire UN MILIONE 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 5.000 - 2.500 - 1.000 - 500 - 250 - 200 - 125 - 100, al minimo, oppure rimborsate. I premi sono tutti in contanti ed esenti da ogni tassa e, coi rimborsi, importano Lire VENTIMILIONIQUATTROCENTONOVANTACINQUEMILA

IL PAGAMENTO DEI PREMI E DEI RIMBORSI VIENE AD ESSERE ASSICURATO DA **CARTELLE DEL DEBITO PUBBLICO del REGNO D'ITALIA** e da altri titoli che godono anche della garanzia dello Stato od altra equivalente.

Una diecina di obbligazioni vince sicuramente un premio che può essere **UN MILIONE** - più diecine possono vincere 2.000.000 - 3.000.000 e anche più di **QUATTRO MILIONI.**

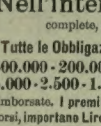
Le ultime Obbligazioni e diecine di Obbligazioni **con premio certo** sono in vendita in GENOVA presso la **Banca Casareto** assuntrice del Prestito e presso la **Banca Russa pel Commercio Estero.**

In **MILANO** presso: SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA (Ufficio Cambio) - GAZZETTA DEI PRESTITI - BANCA CESARE PONTI - A. RASINI - GIOVANNI PRINA - BOLLETTINO delle Estrazioni - Giornale LA FINANZA - PONTI e ZANINETTI - E. MAZZUCCHETTI - VICINI CANETTA SBARBARO e C. - LUIGI STRADA - INTROINI e VIGO. — **Nelle altre città presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri, Cambiovalute, che distribuiscono e spediscono gratis il programma che contiene i confronti con altri Prestiti a Premio e fornisce utili indicazioni.**

Le Obbligazioni costano L. **28,50** - e le diecine di Obbligazioni con premio assolutamente garantito L. **285**

NON PIÙ MALATTIE — GRANDE MEDAGLIA D'ORO Esp.ne Internaz.le Milano 1906 — **IPERBIOTINA MALESCI** — GRANDE DIPLOMA D'ONORE Esp.ne Internaz.le Milano 1906 — OPUSCOLI CONSULTI: GRATIS D.r MALESCI - FIRENZE

Ebina Migone



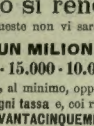
Serve a ridonare alla pelle la morbidezza, la freschezza. Il profumo della gioventù ed a preservarla dalla azione dannosissima dei parassiti. Con essa si tolgono le lentiggini, i rossori e si combatte l'abbronzatura prodotta dal freddo, dal caldo o dai bagni di mare.

Modo di usarla.

Si agita la bottiglia e si versa un poco del liquido sopra un pezzolino finissimo col quale si passa sul viso, sul collo, sulle braccia, ecc., quindi si asciuga con morbido tessuto di lana, strofinando leggermente.

Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3; Cent. 50 in più per spedizione.
N. 3 fiale per L. 9 franche di porto.

Arricciolina Migone



Con questa nostra preparazione alla quale abbiamo dedicato seri studi, si dà alla capigliatura una arricciatura persistente, rendendola in pari tempo morbida, lucida e fluente.

Si applica con molta facilità ed il suo uso non ha bisogno di essere giornaliero poichè le ondulazioni date coll'Arricciolina si mantengono per diverso tempo. (34

Si vende in fiale da L. 1,25 cadauna; Cent. 60 per la spedizione.
N. 3 fiale per L. 4 franche di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri

Deposito generale da **MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano.**

PETROLINA LONGEGA

a base di petrolio inodoro soavemente profumata per far crescere i capelli e arrestarne la caduta. La sola che abbia azione diretta sul bulbo capillare. È raccomandato l'uso a tutti, specie alle signore, che con questo prodotto avranno la chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per pulire la testa dei bambini. È efficacie alle persone che colpite da malattie, hanno perduto i capelli. Un flacone con istruz.: L. 1,50 e L. 2. Ditta proprietaria e fabbricante **A. Longega, Venezia.**

RAMMENTATEVI

1.° che la migliore, **vera Acqua di Colonia** porta la marca N. 4711 sull'etichetta verde e oro.

2.° che il **Captol** è il più sicuro rimedio scientifico per guarire la Forfora e contro la caduta dei capelli.

3.° che i più buoni ed igienici **Saponi, Estratti, Ciprie,** sono contrassegnati colla marca N. 4711 su ogni pezzo.

DUNQUE: Insistete presso il vostro profumiere, farmacista, ecc., che non vi dia che questi prodotti genuini e rifiutate qualunque imitazione.

RACAHOUT degli ARABI

DELANGRENIER

alimento squisito, leggero, corroborante, facilmente assimilabile.

Chiedetelo nelle farmacie e spacci di generi alimentari, nelle nuove scatole di latta, contenenti 50 gr. di più dei flaconi di vetro.

Recentissima pubblicazione **Cos'è il Modernismo?** opuscolo di **G. Prezzolini.**

In Appendice il testo dell'Enciclica dell'8 settembre 1907 contro il Modernismo: UNA LIRA.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12; E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64 E 66.

LA SETTIMANA.

La Camera ha occupato la settimana scorsa quasi esclusivamente nella discussione del disegno di legge per le nuove costruzioni ferroviarie. Non ostante che il ministro Bertolini avesse nettamente dichiarato che nulla si farà più di quanto è compreso nelle proposte ministeriali, escludendo anche la Ostiglia-Treviso, sono state fatte ai governo molte insistenti raccomandazioni: notevole fra gli altri il discorso dell'on. Carmine sui valichi alpini e sulle necessità ferroviarie di fronte all'incremento delle industrie piemontesi e lombarde. L'on. Fera ritornò sull'argomento dell'Ostiglia-Treviso, giudicandola indispensabile alla vita nazionale, e facendo divenire irritabili gli on. Giolitti e Bertolini, in seguito dei quali ruppe una lancia nella seduta successiva il Luzzatti, ribattendo gli argomenti del Felissent e dichiarando favorevole alle proposte ministeriali. L'on. Biancheri, che pronunziò un grosso discorso intorno alle comunicazioni dirette fra la Liguria ed il Piemonte, fu dalla Camera una unanime e commovente dimostrazione di simpatia. Il 13 lesse il relatore Calissano, e si stabilì di fare seduta anche il 14: l'on. Giolitti e l'on. Bertolini s'irritarono ancora perchè l'on. Mazzitelli ribadì gli argomenti già addotti da altri per dimostrare che le proposte ministeriali non sono sufficienti in relazione con la difesa della frontiera orientale. Terminata la discussione ferroviaria, si incominciò subito quella della legge sullo stato giuridico degli impiegati, che durerà per lo meno tutta la settimana corrente, avendo l'estrema sinistra preparati molti emendamenti. Contro questa legge si sta facendo grande agitazione: la confederazione del lavoro vi si è dichiarata contraria: gli impiegati hanno tenuto molte riunioni private, con intervento di deputati dell'estrema, essendo stati proibiti dal governo i comizii pubblici; e le loro federazioni hanno presentato esse pure numerosi emendamenti. Era stato proposto di mandare in lungo la discussione per mezzo dell'ostruzionismo; e quantunque esso sia stato scartato avremo in tutti questi emendamenti qualche cosa di equivalente.

Anche i ferrovieri si agitano, specie dopo le dimissioni del Sindacato che abbandona la lotta non avendo ottenuto alcun resultato con i metodi finora seguiti. Cadendo ora intieramente nelle mani dei sindacalisti, se ne propone il trasferimento da Roma a Milano; e si parla di chiedere che l'esercizio delle ferrovie venga affidato ai ferrovieri riuniti in cooperativa. A Pisa, Livorno, Padova, Palermo, i ferrovieri hanno tenuto riunioni più o meno pubbliche: un comizio annunziato a Napoli per il 14 fu proibito, ma i ferrovieri dicono di volerlo tenere il 18 non ostante la proibizione.

Intorno alle spese militari vi è molta disparità di vedute, e mentre i socialisti vi si opporranno, altri vorrebbero che i 285 milioni proposti fossero spesi in tre anni, e ne chiedono per lo meno altri 100. Il Giolitti ed il Casana dettero l'ultimo sfoggio di spiegazioni alla sottocommissione del bilancio della guerra: ma, riguardo al nuovo organico dell'artiglieria proposto dal Casana, è nato dissenso fra il ministro e la commissione d'inchiesta, che non ha voluto approvarlo: per conseguenza il Governo ha dichiarato alla detta sottocommissione del bilancio di ritirare per ora quella proposta. La commissione d'inchiesta si occuperà fra breve della difesa del litorale Adriatico: i lavori di fortificazione al Sempione sono ormai stabiliti e vi si metterà mano nella prossima primavera. Con regio decreti del 14, il generale Saletta capo di Stato maggiore dell'esercito è collocato in posizione ausiliaria per limiti d'età, ed i generali Alberto Pollio ed Alfredi sono nominati capo e sottocapo di Stato maggiore. Il Consiglio superiore del lavoro, approvato il regolamento per la pesca, esamina adesso i varii progetti per prevenire i conflitti fra capitale e lavoro: mentre la commissione parlamentare si è dichiarata favorevole al progetto dell'on. Niccolini.

Per dare compiuta sodisfazione all'Italia, la Turchia annunzia di avere destituito il *caimacan* di Derna e richiamato il *mutasserif* di Bengasi, per le rispettive responsabilità nell'assassinio di Padre Giustino. Il giornalista repubblicano greco Labicos è stato espulso dall'Italia ed accompagnato a Ventimiglia per articoli da lui scritti due mesi sono sulla *Ragione*.

Il centenario del generale Cavalli fu commemorato anche al laboratorio di precisione a Roma, come si narra nel giornale. Il Re ha assistito altresì al collocamento della prima pietra del nuovo palazzo per il ministero di agricoltura in Via XX Settembre. L'on. Sanarelli ha inau-

(Continua nella pagina seguente).

STITICHEZZA
UNICA CURA SCIENTIFICA PRESCRITTA DA TUTTI I MEDICI
CASCARINE LEPRINCE
DEL DOTT. M. LEPRINCE DI PARIGI
EMORROIDI - CAPOGIRI - APPENDICITI
STITICHEZZA DELLA GRAVIDANZA E DELL'ALLATTAMENTO
VENDITA AL DETTAGLIO PRESSO TUTTE LE FARMACIE
A £. 3. IN ITALIA
FILIALE PER L'ITALIA - A. LAPEYRE 39, VIALE MONFORTE, MILANO

St. Moritz-Bad — **Alta Engadina** — **SVIZZERA**

1800 metri sopra il livello del mare. Celebre stazione di cura in alta montagna, eccellenti acque ferruginose, bagni minerali, idroterapia.

Stazione terminale della ferrovia dell'Albula di fama mondiale.

STAGIONE dal principio di GIUGNO a fine SETTEMBRE. Per la primavera e l'autunno notevole ribasso nei prezzi.

Lawn-Tennis, Golf. Gli ospiti degli stabilimenti qui sotto menzionati hanno il diritto di prender parte a tutte le serate e ai concerti di questi quattro alberghi.

Itinerari: a) per Basilea-Zurigo-Thusis con la ferrovia dell'Albula; b) Lindau-Coira-Thusis; c) per Landeck-Schuls-Tarasp o Stilfserjoch e il passo del Bernina con la posta; d) per Chiavenna e il Maloja con la posta.

Chiedere il più recente prospetto N. 21 gratis e franco all'ENGADINER VERKEHRSBUREAU in ST. MORITZ, o agli

Hôtels: **KURHAUS - NEUES STAHLBAD - VICTORIA - DU LAC.**

BRAUNWALD Ct. di Glarus SVIZZERA 1300 m. d'alti.
Funicolare elettrica dalla stazione ferroviaria Linthal
GRAND HÔTEL BRAUNWALD
Nuova casa di 1.ª ordine con tutte le comodità. Grandioso panorama sulle alte Alpi. Centro di partenza per belle escursioni in montagna. Vasto parco e foresta.
SOGGIORNO D'ESTATE IDEALE.
Prospetti. Jos. Durrer, propr.

„DIANA" Allevamento e Commercio **CANI di PURA RAZZA**
Wideburg & Co.
EISEMBERG S.-A., Germania.
Spedizione d'ogni specie di perfetti cani di razza purissima dal cagnolino da salotto ai più grossi e rinomati cani da guardia, come pure di CANI DA CACCIA.
Esportazione in tutte le parti del mondo e in ogni stagione con garanzia di arrivo in buona salute.
Condizioni correnti. Album illustrato con accluso i prezzi e la descrizione delle varie razze L. 2,50 in francobolli. Listino dei prezzi gratis e franco.

Questa settimana esce la **Nuova Edizione**
Guerra in tempo di bagni
Racconto di
L. A. Vassallo (Gandolin)
con prefazione di P. G. Breschi
Un volume in-16.
DUE LIRE.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

Recentissima scoperta sopra i corpi umani

AVVISO
Il destino degli esseri viventi.
"L'astrologia è venuta a farci sapere da seguire non solo il corso degli astri, ma financo la vita degli uomini. Dietro profondissimi studii fatti da circa quindici anni con immensi sacrifizi, il sottoscritto è venuto in conoscenza di molti arcani della Natura. Finalmente ha trovato che ogni essere nasce sotto l'influenza di una Stella la quale lo guida fino al termine della vita. Ogni essere non sa altro che il passato e qualche cosa del presente, mentre il futuro da nessuno è conosciuto, all'infuori di Dio. I suoi studii però sono stati tali, con sperimentata esperienza, da arrivare a conoscere il segreto di tutta la vita trascorsa e futura, guidato dalla Stella sotto cui lo stesso nome è nato. A vere la conoscenza del futuro non è poco; l'uomo venendo in tale conoscenza, se per poco la Stella futura gli fosse fatale, potrebbe rimediare e mitigare la crudeltà del destino.

"A coloro che a quanto sopra si è esposto, l'Astrologo è sempre pronto ad asserire i suoi detti ogni qualvolta gli sarà accordato l'onore di indagare il destino da chiunque gli sarà richiesto.

"L'interessato deve indicare il giorno, mese ed anno di nascita; ed il sottoscritto, dietro studii astrologico, indovinerà, come sopra, ogni destino.

"Il compenso da corrispondersi, mediante riservatissima corrispondenza, è di **L. 10** anticipate, per l'Italia; ed il sottoscritto farà conoscere il destino a mezzo di lettera raccomandata. *(Per l'estero L. 15).*

"L'Astrologo: *D.co Ciltrinità*
Collina Baracone
Catanzaro *(Italia).*

SEGRETO
per far ricrescere **Capelli, Barba e Baffi** in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. — Non da confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi **GIULIA CONTE, Vico Serio a Toledo, 4, Napoli.**

È uscito
I Lauri di ETTORE MOSCHINO
Un elegante volume in-8, in carta di lusso con superbi ritratti di PLINIO NOMELLINI . . . . **Quattro Lire.**
Vaglia agli edit. Treves, Milano.

EPILESSIA
ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO
del Cav. CLODOVEO CASSARINI di Bologna.
Prescritte dai più illustri Clinici del mondo perchè rappresentano la cura più razionale e sicura.
Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie
Si spedisce franco l'opuscolo dei guariti
DONO DELLE LL. MM. I REALI D'ITALIA
14 Medaglie alle primarie Esposizioni e Congressi Medici.

FRATELLI DELLA CHIESA, Milano, via S. Vito, 21
ANTICA E PREMIATA FABBRICA
BIGLIARDI
ITALIANI - FRANCESI - INGLESI - RUSSI
Deposito biglie avorio, bonzeline, panni, stecche, ecc., ecc.
Diploma d'onore - Massima onorificenza - Esposizione Milano 1906.
CHIEDERE CATALOGHI GRATIS

LA CRETA CANFORATA ARENE MANTIENE BIANCHI I DENTI E TOGLIE IL CATTIVO ALITO.
BELLET SÉNÈS & COURMES Succ. d' ARÈNE — NAPOLI

È USCITO
L'Anima del Nord
Studi e viaggi attraverso
NORVEGIA, SVEZIA e DANIMARCA
di **GINO BERTOLINI**
Verso le coste della Svezia. — II. Nella terra d'Amleto. — III. Fra i giardini e le ville di Stoccolma. — IV. Paesaggi, miniere e pastori della Lapponia Svedese. — V. Nel regno della luce. — VI. Voci e valichi della montagna norvegese. — VII. La vita abbiba norvegese. — VIII. I Premi Nobel. — IX. Edvard Grieg e Björnstjerne Björnson a casa loro. — X. La Trilogia della Anime Scandinave.
Un volume in-8 di 470 pagine con 129 incisioni: *DIECI LIRE.*
DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

Recentissima pubblicazione
Nella Colonia Eritrea
Studii e Viaggi di **RENATO PAOLI**
In fine, il discorso pronunciato alla Camera il 15 febbraio 1908 da **FERDINANDO MARTINI**
Piccoli quadretti, ma dipinti con garbo; annotazioni brevi, ma saporose; considerazioni politiche frequenti, ma sensate; rapidi studi di luoghi e di popolazioni, ma senza complicazioni tecniche; ecco, in breve, aggiuntovi il pregio di uno stile quasi sempre lindo, certo non mai sciatto, il volume *Nella Colonia Eritrea* di Renato Paoli. Chi si appassiona al lato politico della questione può trovarvi cibo per il suo gusto, e meditare lungamente sull'avvenire delle nostre colonie; ma giova meglio, in una notizia sommaria, mirare all'interesse più largo dei lettori, che si concentra nel lato umano del lavoro. E qui che l'autore spiega la maggiore finezza, nella presentazione degli indigeni eritrei, con cui venne a contatto, nello sforzo di penetrare più addentro di quanto si sia fatto finora nella non complicata, ma distante anima africana. È la parte del libro che si legge con maggior interesse. *(Corriere della Sera).*
Il distinto geografo Carlo Errera, parlando di questo libro nel *Marzocco* dice:
In ogni luogo e su ogni via percorsa il professore lucchese ha osservato, cercato, interrogato quant'era possibile delle cose e degli uomini, studiando seriamente e acutamente consigliando, dal punto di vista economico e politico, su tutto quanto riguarda il presente e l'avvenire della regione: tanto da doversi considerare il suo scritto come un contributo davvero eccellente allo studio del nostro problema coloniale.
Un volume in-16 di 350 pagine con **18 fotoincisioni** tirate a parte: **Lire 4.**
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

gurato l'11 una esposizione regionale a Palermo, ed il 12 ha visitato gli stabilimenti vinicoli di Marsala; il 13 l'on. Cocco Ortu ha inaugurato una nuova scuola industriale a Pistoja. Il 14, a Spezia hanno avuto luogo le elezioni politiche, in seguito alle dimissioni dell'on. De Nobili per la faccenda del tribunale: egli è stato rieletto a grande maggioranza di voti. Delle elezioni amministrative che hanno avuto luogo lo stesso giorno, si parla nel *Corriere*.

Essendosi le organizzazioni di resistenza dichiarate contro l'arbitrato obbligatorio, era naturale che la Camera del Lavoro di Parma non accettasse le proposte degli arbitri nominati il 7, che l'Agraria aveva accettato in massima, ed alle quali anche la federazione interprovinciale dei proprietari dell'Emilia aveva dato voto favorevole. Per conseguenza, rotte le trattative, è ricominciata la lotta e giungono nuove carovane di lavoratori d'altre provincie per la mietitura. Il tribunale di Piacenza ha pronunziato severe condanne contro gli autori di attentati alla libertà del lavoro commessi a Fiorenzuola d'Arda durante lo sciopero nel Piacentino. Nell'Imolese, le leghe dei braccianti hanno proclamato il boicottaggio contro i coloni che si sono staccati dalle leghe stesse per costituire una federazione apolitica. A Mongrando (Biella) gli industriali hanno proclamata la serrata alla quale si teme possa tener dietro uno sciopero generale in tutti gli stabilimenti del Biellese.

La Corte d'Assise di Cremona, nel processo per l'uccisione del segretario comunale di Barzizza, ha assolto don Milesi e condannato gli imputati Piccinali e Castelli a 11 e 16 anni di reclusione.

—

I principi di Galles hanno inaugurato il 12, a Londra, un nuovo *tunnel* lungo 2 chilometri sotto il Tamigi. Il 13, oltre 20 mila suffragiste legalitarie hanno tenuto un comizio pubblico in Trafalgar Square, dove si sono recate in lungo corteo, con centinaia di bandiere. Il ministro Clémenceau andato a Rennes, l'8, con il collega Ruau, per visitare il concorso agricolo, vi pronunziò un gran discorso politico facendo la glorificazione della repubblica. Tre deputati socialisti interpellarono il Governo su i fatti di Vigneux nella seduta dell'11: il Clémenceau promise che l'inchiesta già iniziata contro i gendarmi sarebbe compiuta con la massima severità; ma nel tempo stesso affermò che non transigerà sul rispetto dovuto alla libertà del lavoro: un ordine del giorno di fiducia fu approvato dalla Camera, dopo tali dichiarazioni, con 429 voti contro 63. Ma le masse operaie non sono soddisfatte, e mentre i disordini continuano nel dipartimento di Seine-et-Oise, i muratori vi hanno proclamato lo sciopero per solidarietà. La Camera ha approvato, con 485 voti contro 72, una legge che assicura la sincerità e la libertà del voto. A Nancy è stato arrestato un tedesco sospettato di tentativi di spionaggio.

A Bruxelles si è riaperto il 10 il Parlamento belga, rinnovato per metà dalle recenti elezioni: la Camera si occupa della verifica dei poteri; il Senato ha rieletto presidente il conte di Merode. I liberali chiederanno al Governo la pubblicazione dei documenti scambiatisi fra i gabinetti di Londra e Bruxelles a proposito della annessione del Congo. Dopo molte riunioni per venire ad un accordo, il partito repubblicano spagnuolo è andato in sfacelo, e senatori e deputati hanno dichiarato di riprendere ciascuno la loro libertà d'azione; i Catalanisti hanno dichiarato che non torneranno alla Camera se non ve li obbligheranno i loro elettori. Intorno al complotto contro tutta la famiglia reale, che sarebbe stato scoperto a Lisbona, corrono voci contraddittorie. Si dice che fosse stato preparato per il 16, da quella stessa società segreta alla quale appartenevano gli autori del regicidio: certo è che a Lisbona sono state fatte molte perquisizioni ed operati parecchi arresti, ed è stata chiesta al governo spagnuolo la estradizione di parecchi individui fuggiti dal Portogallo subito dopo il regicidio.

Il prof. Wahrmund, chiamato a Vienna, ha definitivamente rinunciato a far lezioni nella Università d'Innsbruck: cessano per conseguenza le ragioni dello sciopero generale universitario. È stato proibito dalle autorità un Congresso socialista che si doveva tenere a Serajevo. Si erano sparse voci allarmanti sul contegno della Germania di fronte al convegno di Reval; un deputato del centro, costantemente avverso a nuovi armamenti, dichiarò che, qualora si volesse l'isolamento della Germania, sparirebbero in essa i partiti interni, e tutti i tedeschi sarebbero concordi nel prepararsi alla guerra. Un comunicato ufficioso, del 13, nega che l'Inghilterra e la Russia abbiano preso, a Reval, posizione contro la Germania, e cerca di dare a quel convegno un significato ottimista. L'Imperatore ha tolto il grado e l'uso dell'uniforme al generale von Hohenau, quantunque fosse stato assolto dalle accuse fattegli riguardo alla sua partecipazione alla "tavola rotonda".

Le elezioni politiche in Bulgaria hanno dato una grande maggioranza ai democratici, che entrano in 172 nel nuovo Sobranie, insieme a 23 agrari, 4 radoslavisti e pochi altri di colore incerto. La Scupcina Serba, dopo i ballottaggi, è risultata composta di 85 ministeriali, 48 radicali, 19 nazionalisti, 7 progressisti, 1 socialista: l'opposizione è dunque più forte di prima — 75 contro 85 — e si prevede una prossima crisi ministeriale. Nel distretto di Serres, sono state commesse altre crudeltà attribuite a bande bulgare, le quali hanno aumentato la loro attività: d'altra parte si attribuisce l'uccisione di 10 bulgari a una banda greca. Contro le bande greche, e per impedire ad esse il passaggio del confine, la Turchia ha mobilitato alcuni battaglioni; ad Uskub intanto sono avvenuti gravi casi di indisciplina delle truppe, perchè non pagate o non congedate alla scadenza della loro ferma. Si ritiene oramai sicura l'accettazione delle proposte Russe riguardo alla Macedonia, da parte del Sultano. Il gruppo di capitalisti italiani interessati nelle miniere d'Ericlea si è messo d'accordo con il gruppo francese. Le notizie relative all'isola di Samos non sono concordi; e mentre la Turchia smentisce le crudeltà e i saccheggi commessi dai suoi soldati, il Sophoulis, già presidente del Governo, denunzia alle potenze il saccheggio della propria casa, di quella di sua sorella e del Museo della Zecca.

La Duma ha discusso il bilancio della guerra, ed il Gouchkoff, dipingendo molto vivamente le cattive condizioni morali e materiali dell'esercito russo, ha detto molto male dei granduchi considerati come generali, e si vuole che tale attacco non sia dispiaciuto allo Stolypine. Un deputato è stato espulso dalla Duma per 15 giorni per offese alla religione. A Bielostock è incominciato il processo contro 39 imputati dell'eccidio d'israeliti commesso in quella città nel 1906. A Lodz furono giustiziati 4 terroristi che avevano partecipato all'assassinio di alcuni agenti. A Tiflis, i terroristi hanno rubato 240 000 rubli dall'ufficio della Dogana, uccidendo 9 persone: il capo della polizia di Tiflis è stato gravemente ferito durante una fucilata.

—

A Tokio è stato inaugurato un monumento eretto dai Giapponesi in memoria dei Russi caduti a Port Arthur. In Corea sono avvenuti altri combattimenti, rimanendovi uccisi 113 insorti. Nell'India sono stati scoperti altri depositi di esplosivi: a Trevandrum la popolazione si è ribellata ed ha aperto le carceri. Lo Scià di Persia è a Bagenh, o come altri vogliono in una villa dentro Teheran? Le notizie che arrivano dalla Persia, per mezzo di giornali inglesi o russi, non permettono di farsi un'idea precisa degli avvenimenti. Pareva imminente un colpo di Stato: poi si è parlato di una rivolta e della intimazione fatta dallo Scià al Parlamento di disperdere i rivoltosi dentro tre ore. I rivoltosi invece assediarono il Parlamento, non permettendo ai deputati d'uscire; poi si persuasero a sciogliersi. Tutto questo sarebbe avvenuto il 12: il Parlamento avrebbe poi assunto una attitudine conciliativa, incaricando una commissione di 14 deputati di stabilire un accordo con il sovrano.

Le operazioni militari francesi sono terminate — forse in conseguenza di insistenze del governo tedesco? — ed il generale d'Amade è rientrato in Casablanca con le due brigate mobili, che furono passate in rivista dall'ammiraglio Philibert. Da Marrakesch si ha la notizia di combattimenti fra tribù dell'interno. Mulai Hafid, entrato a Fez fino dal 6, vi sarebbe andato, per quanto si afferma, in seguito agli incoraggiamenti di una legazione europea a Tangeri, la quale sarebbe la legazione tedesca: egli ha ora con sè 12 000 fucili, e vorrebbe essere riconosciuto dall'Inghilterra. Ha mandato via da Fez un giornalista francese, e gli giungono dalla costa i soli corrieri tedeschi, perchè gli altri sono svaligiati dalle tribù a traverso le quali passano.

Agli Stati Uniti si va sempre più animando la campagna presidenziale: a favore del Taft, che sarà proclamato candidato del partito repubblicano, si adopera molto anche la signora Longworth, figlia del presidente Roosevelt: candidati probabili alla vicepresidenza sono il Cortelyou segretario di Stato del Tesoro e l'ingegnere Hays Hammond; anche i socialisti presentano il Debs come loro candidato. In California sono avvenuti nuovi tumulti antigiapponesi, e nello stato di Oklahoma conflitti fra bianchi e neri con parecchi morti: il governatore ha dovuto chiamare la milizia sotto le armi per far fronte a 2000 negri armati. A San Francisco, sono disertati circa 10 000 marinari della squadra del Pacifico. Con un solo voto di maggioranza, il Senato ha approvato un bill che proibisce le scommesse alle corse, producendo un grande malcontento fra il pubblico e fra gli allevatori.

A Roccapietra, fermata ferroviaria vicina a Varallo, un treno passeggeri partito da questa stazione e dovuto fermarsi per un guasto ai freni, fu investito in coda da un treno merci: 4 morti ed [illegible] feriti; lo stesso giorno un treno [illegible] Bregenz, nel Vorarlberg, deviò per un blocco di pietra caduto sul binario: [illegible] morti e 23 feriti. Un incendio ad [illegible]nontkoi, sul Bosforo, ha distrutto [illegible] case facendo parecchie vittime. Il piroscafo *Fok Tau*, diretto a Canton, [illegible] saccheggiato [illegible] del capo Sui-tau: annegarono 80 emigranti cinesi. A [illegible] (Napoli) 3 operai sono rimasti sepolti sotto una frana; a Marles, nel Belgio, [illegible] è deviato, poi si è incendiato, un treno: 8 morti e 12 feriti.

16 giugno.

È uscita la **NUOVA EDIZIONE ECONOMICA** di

RITRATTI LETTERARI

DI

EDMONDO DE AMICIS

Un bel volume ornato da 6 fotografie di ***Zola, Daudet, Dumas, Augier, Coquelin*** *e* ***Deroulède.*** **Due Lire.**

Altri Ritratti letterari ed artistici lasciò il De Amicis, e formeranno il primo volume delle sue Ultime Pagine. *Di questo volume che è in corso di stampa, possiamo dare l'indice:*

I Peruzzi e il loro salotto. — **Renato Imbriani.** — **Gabriele d'Annunzio.** — **L'abate Perosi.** — **Francesco Tamagno.** — **Giuseppina Verdi-Strepponi.** — **Il violinista Bronislaw Hubermann.** — **Il pittore Michele Gordigiani.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

È USCITO:

La Figlia del Signorotto, romanzo di Silas Hocking.

Un volume in-8, della ***Nuova Serie di Romanzi illustrati*** *con* ***26 incisioni,*** *e copertina colorata. —* ***DUE LIRE.***

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12; E GALLERIA VITTORIO EMAN., 64 E 66.

419.° migliaio

CUORE

LIBRO PER I RAGAZZI, DI

Edmondo De Amicis

Un volume di 350 pagine in-16: ***Due Lire.***
Legato in tela e oro: *TRE LIRE.*

Nuova Edizione Illustrata Popolare. Un volume in-8, di 300 pag., con 110 inc.: ***L. 5 –***

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

È USCITO

STELLA

Romanzo argentino di **César Duáyen**
(Emma Llanos de la Barra)

Con prefazione postuma di

Edmondo De Amicis

Un volume in-16 di 390 pagine: QUATTRO LIRE.

DIRIGERE VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

È USCITO
il NUMERO SPECIALE

in gran formato su carta di lusso, riccamente illustrato da figurini a colori e in nero, interamente dedicato alle

MODE ESTIVE

e alle ultime novità in genere di moda, sul tipo di quelli che si pubblicano a Parigi, come il **Chic Parisien, Les Modes**, *ecc., con* Corriere della Moda *e articoli che trattano di tutto quanto interessa il gentil sesso, e fra le cose più importanti contiene:*

Pagine a colori
con splendidi figurini di mode per sera e passeggio.

Un grande panorama a colori
di abbigliamenti da città, campagna, visita e ricevimento.

Un grande panorama in nero
delle mode più recenti per Signore.

Una tavola di ricami e modelli
con monogrammi, nomi, iniziali, bordure, ecc.; modelli tagliati per l'esecuzione di abiti, camicette, ecc.

Un modello tagliato
d'ultima novità d'abito intero per Signora.

Da questo succinto sommario potrete farvi un'idea della grande importanza di questo numero speciale, che può stare a pari coi migliori giornali stranieri di questo genere. Il nostro numero speciale oltre che nelle famiglie sarà specialmente ricercato per i suoi panorami, dalle sarte e dai grandi magazzini di mode.

DUE LIRE

(compreso nell'abbonamento annuale del giornale di Mode MARGHERITA - edizione di lusso, - che costa Lire 20).

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.